

Per gli studenti di Scuole Medie e Superiori

**Tutto quello che hai sempre voluto
sapere sulle Nazioni Unite**



Dipartimento di Informazione Pubblica – Nazioni Unite – New York 2006

Indice

Introduzione alle Nazioni Unite	p. 2
La famiglia ONU	p. 7
Il lavoro dell'ONU per la pace e la sicurezza internazionale	p. 21
Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio	p. 31
Diritti umani	p. 42
Domande frequenti	p. 48

Capitolo primo

Un'introduzione alle Nazioni Unite

Che cosa sono le Nazioni Unite?

Le Nazioni Unite sono un'organizzazione, unica nel suo genere, di nazioni indipendenti impegnate a preservare la pace e la sicurezza collettiva grazie alla cooperazione internazionale.

Le Nazioni Unite sono state fondate il 24 ottobre 1945 da 51 stati. Ad oggi gli Stati membri sono 192. Sin dalla fondazione nessun Paese è mai stato espulso dall'organizzazione.

Nel 1965 l'Indonesia è uscita temporaneamente dalle Nazioni Unite a causa di una controversia con la vicina Malesia, ma è rientrata tra i membri l'anno seguente.



Il palazzo delle Nazioni Unite a New York – Photo:UN/DPI

Quindi le Nazioni Unite sono una sorta di “governo mondiale”?

No. I governi rappresentano paesi e persone. Le Nazioni Unite non rappresentano nè un particolare governo nè una nazione. L'organizzazione rappresenta tutti i suoi membri e fa solo quello che gli Stati membri la autorizzano a fare.

Esiste un insieme di regole o principi che guidano le Nazioni Unite nel loro lavoro?

Sì, lo Statuto delle Nazioni Unite. Si tratta di un insieme di regole che spiega i diritti e i doveri di ciascuno Stato membro, e quello che deve essere fatto per raggiungere gli obiettivi che gli stati si sono prefissati. Quando uno Stato diviene membro delle Nazioni Unite, esso accetta gli obiettivi e le regole dello Statuto ONU.



www.un.org/aboutun/charter/

Come sono nate le Nazioni Unite?

L'idea di fondare le Nazioni Unite nacque durante la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945). I governanti dei paesi che posero fine alla guerra avvertirono il bisogno di creare un meccanismo che aiutasse a mantenere la pace e a prevenire possibili guerre future. Essi si resero conto che ciò sarebbe stato possibile solo se tutte le nazioni avessero collaborato nell'ambito di un'organizzazione mondiale. Quell'organizzazione sarebbe stata l'ONU.

Da dove nasce il nome "Nazioni Unite"?

La denominazione "Nazioni Unite" fu suggerita da Franklin D. Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti d'America. Fu utilizzata per la prima volta nel 1942, quando i rappresentanti di 26 Paesi firmarono la Dichiarazione delle Nazioni Unite. Come tributo a Roosevelt, che morì poche settimane prima di firmare lo Statuto, i partecipanti alla conferenza di San Francisco decisero di adottare il nome "Nazioni Unite".

È stata la prima organizzazione di questo tipo ad essere fondata?

Un'organizzazione simile, la Società delle Nazioni, fu istituita nel 1919, subito dopo la Prima Guerra Mondiale. Il suo principale obiettivo era quello di mantenere la pace nel mondo. Tuttavia, non tutti i paesi vi aderirono. Gli Stati Uniti ad esempio non entrarono mai a farne parte. Altri, che in un primo momento vi parteciparono, ne uscirono in seguito, e fu così che la Società non entrò praticamente mai in azione. Nonostante il suo insuccesso, la Società accese il sogno di dar vita ad un'organizzazione universale. Il risultato furono le Nazioni Unite.



IL FATTO



L'edificio che nacque da un mattatoio

Alla prima riunione a Londra nel 1946, l'Assemblea Generale decise che le Nazioni Unite avrebbero avuto il proprio Quartier Generale negli Stati Uniti. Tuttavia New York non fu la prima scelta. Anche Philadelphia, Boston e San Francisco furono prese in considerazione.

Ciò che convinse l'Assemblea Generale a stabilirsi nell'attuale sede fu una donazione di 8,5 milioni di dollari da parte di John D. Rockefeller Jr. In seguito, la città di New York concesse a titolo di dono altre proprietà immobiliari. Il luogo scelto per la sede centrale fu un'area dismessa dove sorgevano dei mattatoi, un deposito ferroviario e altri edifici commerciali.

Il 24 ottobre 1949, il segretario generale Trygve Lie pose la prima pietra del futuro edificio di 39 piani. Il 21 agosto dell'anno successivo il personale del Segretariato iniziò a insediarsi nei nuovi uffici.



<http://www.un.org/Pubs/CyberSchoolBus/untour/>
<http://www.un.org/tours/>

A chi appartiene il Quartier Generale delle Nazioni Unite?

Il Quartier Generale dell'ONU è una zona internazionale. Ciò significa che l'area della sede ONU non appartiene solo al paese ospitante, ovvero gli Stati Uniti, ma a tutti i membri delle Nazioni Unite. L'ONU ha una propria bandiera e guardie di sicurezza che controllano l'area. Possiede anche un proprio ufficio postale e stampa francobolli propri. Questi francobolli possono essere usati solo dalla sede generale dell'ONU o dagli uffici ONU di Vienna e Ginevra.

Chi finanzia l'attività delle Nazioni Unite?

I 192 Paesi membri delle Nazioni Unite contribuiscono finanziariamente ad ogni attività dell'organizzazione. L'ONU non dispone di altri tipi di entrate. Esistono due tipi di bilancio delle Nazioni Unite:

- Il bilancio ordinario, che finanzia le attività principali svolte nella sede centrale di New York e negli altri uffici sparsi per il mondo;
- Il bilancio per le operazioni di pace, che serve per sostenere operazioni spesso effettuate in "punti caldi" del mondo.

I contributi sono obbligatori per entrambi i bilanci. Gli Stati membri partecipano in base a quote concordate da tutti. L'ammontare delle quote si basa sulle possibilità di pagamento, sul PIL e sulla popolazione dei vari Paesi.

Come impiegano i soldi le Nazioni Unite?

Il bilancio regolare delle Nazioni Unite viene approvato dall'Assemblea Generale per un periodo di durata biennale. Il bilancio approvato per gli anni 2005-2006 ammonta a 3,79 miliardi di dollari, che servono per finanziare le attività delle Nazioni Unite, retribuire il personale e mantenere le infrastrutture di base.

I cittadini degli Stati Uniti spendono all'incirca la stessa somma di denaro ogni anno in fiori e piante da appartamento. Per le operazioni di pace il bilancio stanziato per il periodo dal 1 luglio 2005 al 30 giugno 2006 superava i 5 miliardi di dollari, rappresentando lo 0,5% delle spese militari mondiali, il cui ammontare è stimato intorno ai 1.001 miliardi di dollari nel 2005. Una tale somma basterebbe a mantenere l'intero sistema delle Nazioni Unite per più di 65 anni. Le operazioni di pace sono di gran lunga meno costose della guerra, oltre a rappresentare un modo migliore di impiegare le risorse economiche!

In che modo un nuovo Stato diviene Membro delle Nazioni Unite?

Secondo lo Statuto delle Nazioni Unite, l'adesione "è aperta a tutti gli Stati amanti della pace che accettino gli obblighi contenuti nello statuto, e che, a giudizio dell'Organizzazione, siano in grado di adempiere a tali obblighi." Gli Stati diventano Membri in seguito ad una decisione dell'Assemblea Generale, previa raccomandazione del Consiglio di Sicurezza.



<http://www.un.org/geninfo/faq/factsheets/memberstate.pdf>

Che cos'è un Osservatore Permanente?

Gli Stati che non sono Membri dell'ONU, ma che lo sono di una o più agenzie specializzate, possono richiedere lo status di Osservatore Permanente. Lo status di Osservatore Permanente si è affermato come consuetudine, non essendo previsto nello Statuto ONU.

Tale consuetudine è in vigore dal 1946, quando il Segretario Generale delle Nazioni Unite accettò la designazione della Svizzera come Osservatore Permanente. In seguito, Stati che erano inizialmente solo Osservatori, sono divenuti membri a pieno titolo delle Nazioni Unite. Fra questi Stati si possono ricordare l'Austria, la Finlandia, l'Italia e il Giappone. La Svizzera è diventata membro delle Nazioni Unite il 10 settembre 2002.

Gli Osservatori Permanenti hanno libero accesso agli incontri pubblici e alla relativa documentazione. Anche numerose organizzazioni regionali e internazionali partecipano ai lavori e alle sessioni annuali dell'Assemblea Generale con lo status di Osservatori.

Quali sono le lingue ufficiali delle Nazioni Unite?

Le lingue ufficiali delle Nazioni Unite sono: arabo, cinese, francese, inglese, russo e spagnolo. Le lingue di lavoro utilizzate dal segretariato dell'ONU sono l'inglese e il francese.

Un delegato può parlare in una qualsiasi delle lingue ufficiali e il discorso viene tradotto simultaneamente nelle rimanenti lingue ufficiali. La maggior parte dei documenti dell'ONU sono pubblicati in tutte le lingue ufficiali. A volte un delegato può decidere di usare una lingua non ufficiale; in questo caso la delegazione deve fornire una traduzione o una trascrizione del discorso in una delle lingue ufficiali.



Gioco di squadra:

Nel caso in cui i gruppi siano formati da più di 2 persone, i giocatori potranno consultarsi per trovare la risposta, ma un solo giocatore potrà rispondere alla domanda.

1. In che anno furono fondate le Nazioni Unite?
2. Quanti sono gli Stati membri delle Nazioni Unite?
3. Quali sono le lingue ufficiali delle Nazioni Unite?
4. Chi inventò il termine "Nazioni Unite"?
5. Quanti organi hanno le Nazioni Unite?
6. Che cos'era la Società delle Nazioni?
7. È mai capitato che un paese uscisse dalle Nazioni Unite?
8. Come si chiama il documento che riunisce leggi e regolamenti dell'ONU?
9. Cita almeno un obiettivo delle Nazioni Unite.
10. Quando e dove fu firmata la Dichiarazione delle Nazioni Unite?

Capitolo secondo

La famiglia ONU

La Carta delle Nazioni Unite prevede sei organi principali dell'ONU. Quella che segue è una breve descrizione della loro composizione e delle loro funzioni:

ASSEMBLEA GENERALE: I 192 Stati Membri delle Nazioni Unite sono rappresentati nell'Assemblea Generale. Ogni nazione, ricca o povera, grande o piccola, dispone di un voto. Le decisioni su questioni quali la sicurezza e la pace internazionale, l'ammissione di nuovi membri e il bilancio delle Nazioni Unite sono adottate a maggioranza qualificata di 2/3 dei membri presenti e votanti. Le altre questioni vengono deliberate a maggioranza semplice.



Negli ultimi anni sono stati compiuti sforzi affinché le decisioni venissero prese per consenso, piuttosto che in base ad un voto formale. La sessione ordinaria dell'Assemblea Generale comincia nel mese di settembre di ogni anno e continua nel corso dei mesi successivi.

All'inizio di ogni sessione ordinaria l'Assemblea tiene un dibattito generale in cui i Capi di Stato e di Governo e altri rappresentanti presentano le proprie posizioni riguardo a un ampio raggio di argomenti di interesse della comunità internazionale, dalla guerra, al terrorismo, alle malattie e alla povertà.



Nel 2005 i leader mondiali si sono riuniti al Palazzo di vetro di New York per il Vertice di Alto Livello dell'Assemblea Generale e per celebrare il sessantesimo anniversario dell'Organizzazione. Ogni anno l'Assemblea elegge un Presidente, che ne presiede le riunioni.

Il Presidente della sessantunesima sessione dell'Assemblea Generale, Haya Rashed Al Khalifa (Bahrain)

Funzioni

- Discutere ed adottare raccomandazioni su qualsiasi tema (ad eccezione di quelli di cui si occupa contemporaneamente il Consiglio di Sicurezza);
- Discutere questioni collegate a conflitti militari e alla corsa agli armamenti;
- Discutere modalità e mezzi per migliorare le condizioni di bambini, giovani, donne ed altri;
- Discutere questioni legate allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani;
- Stabilire l'ammontare del contributo che ogni Stato membro deve versare a favore delle Nazioni Unite e il modo in cui tali fondi debbano essere utilizzati.

Commissioni principali

La maggior parte delle discussioni dell'Assemblea Generale si svolgono nelle sue sei commissioni principali:

- Prima Commissione (Disarmo e Sicurezza Internazionale)
- Seconda Commissione (Economia e Finanza)
- Terza Commissione (Questioni sociali, umanitarie e culturali)
- Quarta Commissione (Questioni politiche speciali e Decolonizzazione)
- Quinta Commissione (Questioni amministrative e di bilancio)
- Sesta Commissione (Questioni giuridiche)

Alcune recenti azioni intraprese dall'Assemblea Generale

- Nel 2006 gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono accordati su un progetto di riforma delle procedure di lavoro dell'Assemblea, volto ad accelerare il processo decisionale, a ottimizzare il programma dell'Assemblea e a rafforzare il ruolo e l'autorità del suo Presidente.
- Nel 2006, l'Assemblea ha approvato la creazione del nuovo Consiglio per i Diritti Umani, per sostituire l'assai criticata Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Il nuovo Consiglio, inaugurato a Ginevra il 19 giugno 2006, gode di uno status più alto all'interno del sistema delle Nazioni Unite, in quanto organo sussidiario dell'Assemblea Generale.
- L'Assemblea ha designato il decennio che va dal 2001 al 2010 come il Decennio per combattere la malaria nei paesi in via di sviluppo, in particolar modo in Africa. Il Movimento per l'eliminazione della malaria contribuisce a prevenire la povertà e a migliorare le condizioni di vita. Si stima che la malaria uccida fino a 2,7 milioni di persone ogni anno; il 90% di queste vittime si concentra in Africa e comprende bambini di età

inferiore ai cinque anni. La malaria uccide più di 3.000 bambini africani al giorno.

- Al Vertice delle Nazioni Unite del 2000, riconfermato nel 2005, i leader mondiali si sono impegnati a rendere il mondo del ventunesimo secolo migliore e più sicuro firmando la Dichiarazione del Millennio.



www.un.org/ga

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA: Mentre l'Assemblea Generale può discutere di qualsiasi problema, la responsabilità primaria sulle questioni riguardanti pace e sicurezza spetta al Consiglio di Sicurezza.



Riunione del Consiglio di Sicurezza sulla candidatura del Montenegro, 22 Giugno 2006

Membr

Il Consiglio di Sicurezza è formato da quindici membri. Cinque di essi sono membri permanenti: Cina, Francia, Federazione Russa, Regno Unito e Stati Uniti. Gli altri dieci membri non permanenti sono eletti dall'Assemblea Generale con un mandato di due anni e sono scelti in base a vari criteri, nel rispetto della rappresentatività geografica.

Funzioni

- Fare indagini su qualsiasi controversia o situazione suscettibile di provocare un conflitto su scala internazionale;
- Raccomandare metodi e condizioni di riconciliazione;
- Raccomandare azioni contro qualsiasi minaccia o atto di aggressione;
- Sottoporre all'Assemblea Generale la proposta di nomina del Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Riunioni

Il Consiglio di Sicurezza, diversamente dall'Assemblea Generale, non si riunisce regolarmente. Esso può essere convocato in qualsiasi momento con un preavviso minimo. I membri si alternano alla Presidenza del Consiglio per periodi di un mese ciascuno, seguendo l'ordine alfabetico inglese dei nomi dei Paesi. Per approvare una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, nove membri del Consiglio devono votare "sì", ma se anche solo uno dei cinque membri permanenti vota "no" ci si trova di fronte a un veto, e la risoluzione non può essere approvata.

www.un.org/docs/sc/

Alcune recenti azioni intraprese dal Consiglio di Sicurezza

- Nell'aprile del 2005, il Consiglio ha votato all'unanimità l'invio di 10.000 truppe e oltre 700 agenti di polizia civile nel sud del Sudan, a sostegno dell'accordo di pace tra il Governo del Sudan e l'Esercito di Liberazione del Popolo del Sudan.
- Il Consiglio ha istituito due tribunali penali internazionali per perseguire i crimini contro l'umanità nell'ex Jugoslavia e in Rwanda.
- A seguito degli attacchi terroristici contro gli Stati Uniti dell'11 settembre 2001, il Consiglio ha istituito la Commissione Anti-Terrorismo per aiutare gli Stati a migliorare le proprie capacità di combattere il terrorismo.



VISTO DA VICINO

E' giusto che solo cinque grandi potenze abbiano il diritto di veto?

Al termine della Seconda Guerra Mondiale Cina, Francia, Federazione Russa (originariamente URSS), Regno Unito e Stati Uniti hanno giocato un ruolo chiave nella creazione delle Nazioni Unite. I redattori della Carta delle Nazioni Unite hanno previsto che questi cinque paesi avrebbero continuato ad avere un'importante funzione nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Così ai "cinque grandi" è stato attribuito un particolare potere di voto conosciuto come "diritto di veto". Gli autori della Carta decisero di comune accordo che se anche solo uno dei "cinque grandi" avesse espresso un "voto negativo" nel Consiglio di Sicurezza la risoluzione o decisione non sarebbe stata approvata.

IL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE (ECOSOC):



Il Consiglio Economico e Sociale costituisce il foro di discussione per questioni economiche quali il commercio, i trasporti, lo sviluppo economico e le questioni sociali. Esso aiuta inoltre gli Stati a raggiungere degli accordi su come migliorare l'educazione e le condizioni di salute e promuovere il rispetto e l'osservanza dei diritti umani universali e delle libertà dei popoli in ogni parte del mondo.

Bambino che gioca, Isole Salomone

Funzioni

- L'ECOSOC rappresenta il principale foro di discussione per le questioni economiche e sociali internazionali;
- Promuove standard di vita più alti, piena occupazione e progresso economico e sociale;
- Propone soluzioni a problemi economici, sociali e di salute di carattere internazionale, come la cooperazione culturale ed educativa internazionale.

Membri dell'ECOSOC

Il Consiglio è costituito da 54 membri, che prestano servizio per un periodo di tre anni. Le votazioni nel Consiglio sono prese a maggioranza semplice; ogni membro dispone di un voto. Ogni anno il Consiglio tiene diverse brevi sessioni organizzative, alle quali partecipano spesso rappresentanti della società civile. Il Consiglio Economico e Sociale tiene inoltre una sessione generale annuale della durata di quattro settimane nel mese di luglio, alternando la sede tra Ginevra e New York.

Organi sussidiari

L'ECOSOC dispone di molte Commissioni volte ad amministrare l'ampio raggio di questioni che ricadono sotto la propria giurisdizione. Fra queste, la Commissione sulle Sostanze Stupefacenti, la Commissione per lo Sviluppo Sociale, la Commissione su Popolazione e Sviluppo, la Commissione sullo Status delle Donne, la Commissione Statistica, la Commissione sulla Prevenzione del Crimine e sulla Giustizia Penale, la Commissione sullo Sviluppo Sostenibile, la Commissione sulla Scienza e sulla Tecnologia per lo Sviluppo, e il Forum delle Nazioni Unite sulle Foreste.

Il Consiglio dirige inoltre cinque commissioni regionali: la Commissione Economica per l'Africa (ECA), la Commissione Economica per l'Europa (ECE), la Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC), la Commissione Economica e Sociale per l'Asia e il Pacifico (ESCAP), la Commissione Economica e Sociale per l'Asia Occidentale (ESCWA).



L'ex Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton (sinistra) all'incontro dell'ECOSOC sugli aiuti agli Stati colpiti dallo Tsunami - 14 Luglio 2005

Alcune Agenzie Specializzate, Fondi e Programmi delle Nazioni Unite

L'ECOSOC prende in considerazione rapporti di numerose agenzie specializzate, fondi e programmi, ciascuno dei quali costituisce un'organizzazione a sé, con i propri membri, il proprio budget e il proprio Quartier Generale. Segue una lista parziale di queste organizzazioni.

UNDP

www.undp.org

Il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite è la rete di sviluppo globale dell'ONU. Essa promuove il cambiamento e l'accesso di ogni Paese alla conoscenza e alle risorse necessarie per consentire alle persone più povere di costruirsi una vita migliore. L'UNDP è presente in 166 paesi, con i quali lavora, su progetti da essi suggeriti, per trovare soluzioni alle sfide dello sviluppo nazionale e globale.

UNICEF

www.unicef.org

Il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia è la principale organizzazione dell'ONU per la difesa, la promozione e la protezione dei diritti dei bambini. È inoltre impegnato su scala mondiale sul fronte della protezione dei bambini più svantaggiati.

UNEP www.unep.org	Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente fornisce una guida ed incoraggia la collaborazione sui temi della protezione dell'ambiente. Sostiene il controllo, la valutazione e le attività di prevenzione in campo ambientale.
UNFPA www.unfpa.org	Il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione promuove il diritto di donne, uomini e bambini a vivere una vita sana. L'UNFPA assiste i paesi nell'uso dei dati epidemiologici per le politiche e i programmi di riduzione della povertà e per assicurare che ogni gravidanza sia voluta, che ogni nascita sia sicura, e che ogni donna sia trattata con dignità e rispetto.
UNHCR www.unhcr.org	L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati fornisce protezione legale ai rifugiati e cerca delle soluzioni durature ai loro problemi, aiutandoli a tornare volontariamente nei loro paesi d'origine o a stabilirsi in altri paesi.
ILO www.ilo.org	L'Organizzazione Internazionale del Lavoro sviluppa politiche e programmi volti a promuovere i diritti umani dei lavoratori, a migliorarne le condizioni di lavoro e di vita e ad aumentare le opportunità di impiego.
IMF www.imf.org	Il Fondo Monetario Internazionale assicura la stabilità del sistema monetario e finanziario mondiale. Offre la sua consulenza su politiche economiche chiave, fornisce assistenza e formazione finanziaria temporanee, promuove la crescita economica e riduce la povertà.
FAO www.fao.org	L'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura lavora per sradicare la fame e la malnutrizione e per migliorare i livelli di nutrizione. Essa inoltre assiste gli Stati membri nello sviluppo sostenibile del settore agricolo.
UNESCO www.unesco.org	L'Organizzazione per l'Educazione, la Scienza e la Cultura delle Nazioni Unite promuove la cooperazione internazionale e facilita gli scambi di informazioni nei campi dell'educazione, della scienza, della cultura e delle comunicazioni.
WHO www.who.org	L'Organizzazione Mondiale della Sanità dirige e coordina l'azione internazionale per la salute. Essa inoltre promuove e coordina la ricerca sulla prevenzione delle malattie.
World Bank www.worldbank.org	La Banca Mondiale fornisce prestiti a basso tasso di interesse, crediti a tasso zero e sovvenzioni a paesi in via di sviluppo per l'educazione, la salute, le infrastrutture, le comunicazioni, ed altro.
ICAO www.icao.int	L'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile assicura uno sviluppo sicuro, ordinato e sostenibile del trasporto aereo internazionale minimizzando gli effetti dannosi dell'aviazione civile mondiale sull'ambiente.

IMO www.imo.org	L'Organizzazione Marittima Internazionale è responsabile per una navigazione sicura ed efficiente su acque pulite e per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine ad opera delle imbarcazioni.
ITU www.itu.int	L'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni lavora insieme ai governi e ai privati per coordinare le operazioni dei network e dei servizi globali di telecomunicazione. Da internet a banda larga fino alle tecnologie wireless di ultima generazione, dalla navigazione aeronautica e marittima sino all'astronomia radio e alla meteorologia satellitare, dai servizi telefonici ai fax e alle trasmissioni televisive, l'ITU aiuta il mondo a comunicare.
UPU www.upu.int	L'Unione Postale Internazionale lavora per lo sviluppo sostenibile di servizi postali di qualità che siano universali, efficienti ed accessibili al fine di facilitare le comunicazioni tra le persone in tutto il mondo.
WMO www.wmo.int	L'Organizzazione Meteorologica Mondiale coordina l'attività scientifica globale sullo stato e sul funzionamento dell'atmosfera della Terra, sulla sua interazione con gli oceani, sul clima che essa produce e sulla conseguente distribuzione delle risorse idriche.
WIPO www.wipo.int	L'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale assicura che i diritti degli autori e dei possessori di proprietà intellettuale siano protetti su scala mondiale e che gli inventori e gli autori siano così riconosciuti e premiati per la loro opera.
IFAD www.ifad.org	Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo provvede al finanziamento diretto e mobilita risorse addizionali per programmi designati alla promozione dell'avanzamento economico delle comunità rurali. 800 milioni di donne, bambini e uomini vivono in aree rurali e dipendono dall'agricoltura e dalle attività ad essa collegate.
UNIDO www.unido.org	L'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale aiuta i paesi a migliorare le proprie politiche di sviluppo nazionale nonché la loro cornice normativa. I suoi programmi su misura sostengono l'accesso a mercati e finanziamenti per uno sviluppo agro-industriale di piccolissima, piccola e media scala.
UNWTO www.world-tourism.org	L'Organizzazione Mondiale del Turismo promuove lo sviluppo di un turismo responsabile, sostenibile e alla portata di tutti, con lo scopo di contribuire allo sviluppo economico, alla comprensione fra le Nazioni, alla pace, alla prosperità, e al rispetto universale di diritti e libertà fondamentali. L'Organizzazione presta particolare attenzione agli interessi dei paesi in via di sviluppo nel campo del turismo.
UNODC www.unodc.org	L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine offre assistenza agli Stati nella loro lotta contro le droghe illegali, il crimine e il terrorismo. Esso cerca di aumentare la comprensione delle questioni legate alla droga e al crimine e di aiutare gli Stati nello sviluppo della propria legislazione interna e nell'applicazione dei trattati

internazionali.

UNIFEM

www.unifem.org

Il Fondo delle Nazioni Unite per le Donne fornisce assistenza finanziaria e tecnica a programmi e strategie innovative per promuovere il conferimento di poteri alle donne e l'uguaglianza dei sessi; agisce come catalizzatore per assicurare un adeguato coinvolgimento delle donne nelle principali attività di sviluppo.

WFP

www.wfp.org

Il Programma Alimentare Mondiale fornisce alimenti a sostegno delle vittime di disastri naturali o causati dall'uomo, migliora l'alimentazione e la qualità di vita delle popolazioni più vulnerabili nei momenti critici e promuove in popolazioni e comunità la fiducia nelle proprie capacità.

UNHABITAT

www.unhabitat.org

Il Programma delle Nazioni Unite per l'insediamento umano promuove la costruzione di paesi e città socialmente ed ecologicamente sostenibili con l'obiettivo di fornire a tutti una protezione adeguata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA: Nel 1945, quando sono state fondate le Nazioni Unite, undici territori (per lo più in Africa e nell'Oceano Pacifico) sono stati posti sotto mandato di amministrazione internazionale. Gli obiettivi principali del Sistema di Amministrazione Fiduciaria erano quelli di promuovere il progresso degli abitanti dei territori sotto mandato e il loro progressivo sviluppo verso l'autogoverno o l'indipendenza.



II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA

Membri

Il Consiglio di Amministrazione Fiduciaria è composto dai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (Cina, Francia, Federazione Russa, Regno Unito e Stati Uniti). Ciascun membro dispone di un voto e le decisioni sono prese a maggioranza semplice.

Riunioni

Da quando l'ultimo Territorio in Amministrazione Fiduciaria – Palau, precedentemente amministrato dagli Stati Uniti – ha raggiunto l'autogoverno nel 1994, il Consiglio ha formalmente sospeso le sue operazioni dopo quasi mezzo secolo. Si riunirà solo qualora se ne verificasse il bisogno.

LA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA: La Corte Internazionale di Giustizia è stata istituita nel 1946 come principale organo giurisdizionale dell'ONU. Soltanto gli Stati, e non gli individui, possono sollevare casi di fronte alla Corte. Una volta accettata la competenza della Corte su un determinato caso, gli Stati devono conformarsi alle decisioni di quest'ultima. Inoltre, altri organi delle Nazioni Unite possono richiedere un parere alla Corte. Fino al giugno 2006 la Corte ha emesso 92 sentenze su dispute tra Stati, compresi casi riguardanti confini territoriali, relazioni diplomatiche, non interferenza negli affari interni degli Stati e cattura di ostaggi.



La Corte Internazionale di Giustizia in occasione del suo 60simo anniversario al Palazzo della Pace all'Aia nei Paesi Bassi.

Composizione

La Corte ha sede al Palazzo della Pace a L'Aia, in Olanda. È composta da quindici giudici che sono eletti dall'Assemblea Generale e dal Consiglio di Sicurezza. Ogni giudice deve provenire da una nazione diversa. Perché una decisione possa essere presa, è necessario l'assenso di nove giudici. Tutte le sentenze emesse dalla Corte sono definitive e senza possibilità d'appello. Se uno degli Stati coinvolti non adempie alla decisione della Corte, l'altra parte può portare la questione al Consiglio di Sicurezza. Il 6 febbraio 2006 il Giudice Rosalyn Higgins (Regno Unito), l'unica donna Membro della Corte, è stata eletta primo Presidente donna della Corte, con un mandato di tre anni.

Alcune decisioni recenti prese dalla Corte Internazionale di Giustizia

- Dopo aver chiuso le udienze pubbliche nel 2006, la Corte ha deciso di considerare il caso presentato dalla Bosnia-Erzegovina secondo la quale la Serbia e il Montenegro avrebbero violato gli obblighi stabiliti dalla Convenzione sulla Prevenzione e la Punizione del Crimine di Genocidio.
- Nel 2004, la Corte ha ribadito all'unanimità che la costruzione da parte dello Stato di Israele del muro nei territori palestinesi occupati viola il diritto internazionale.
- Nel 2002 la Corte si è espressa riguardo alla disputa sui confini tra Nigeria e Camerun, ponendo sotto la sovranità Camerunense il principale territorio oggetto del conflitto, la Penisola Bakassi.

www.icj-cij.org



IL FATTO

Quali sono le altre Corti internazionali?

La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) decide sulle controversie tra stati. Essa non ha giurisdizione sugli individui.

I tribunali penali internazionali per l'ex Jugoslavia e il Rwanda processano gli individui accusati di avere commesso dei crimini contro l'umanità, ma soltanto in quei due specifici Stati.

IL SEGRETARIATO: Il Segretariato, guidato dal Segretario Generale, è costituito da uno staff internazionale che lavora al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite a New York e in tutto il mondo. Esso porta avanti il lavoro quotidiano dell'Organizzazione. I suoi compiti sono tanto vari quanto i problemi che l'ONU deve affrontare. Questi vanno dalla gestione di operazioni di peacekeeping alla mediazione di dispute internazionali, fino al monitoraggio dell'andamento di problemi economici e sociali. Il Segretariato presta la propria attività a favore degli altri organi dell'ONU e ne amministra i programmi e le politiche.

Chi serve:

Il Segretariato Generale delle Nazioni Unite è stato creato per essere al servizio di quattro principali gruppi di attori: le delegazioni, che ora rappresentano 192 Stati membri e che inviano ogni anno più di 5.000 persone a New York per le sessioni annuali dell'Assemblea Generale; lo staff internazionale del Segretariato, che conta circa 5.478 persone a New York; i visitatori, stimati a 2 milioni e mezzo nel 2006; e i giornalisti, dei quali oltre 3.600 sono accreditati permanentemente, mentre 10.000 sono presenti soltanto per le riunioni principali. Ci sono inoltre più di 2.600 organizzazioni non governative accreditate presso le Nazioni Unite, la cui partecipazione rappresentativa alle riunioni che si tengono al Quartier Generale quadruplica tale cifra. Le entrate complessive per la città di New York, derivanti dalla presenza ONU, sono stimate a circa 3.3 miliardi di dollari.

Funzioni

- Raccogliere e preparare le informazioni base su vari problemi affinché i delegati governativi possano esaminare i fatti e presentare le proprie raccomandazioni;
- Aiutare a dare attuazione alle decisioni delle Nazioni Unite;
- Organizzare conferenze internazionali;
- Interpretare i discorsi e tradurre i documenti nelle lingue ufficiali dell'ONU.

Composizione

Il Segretario Generale è il funzionario capo delle Nazioni Unite ed è assistito nelle proprie funzioni da uno staff di funzionari internazionali. Diversamente dai diplomatici, che rappresentano uno Stato specifico, lo staff del Segretariato lavora per tutti i 192 Stati membri ed è sottoposto all'autorità del Segretario Generale e non dei vari governi.

Come viene scelto il Segretario Generale?

Il Segretario Generale viene nominato dall'Assemblea Generale sulla base di una raccomandazione del Consiglio di Sicurezza, per un periodo di cinque anni. Da

quando l'ONU è stato creato ci sono stati sette Segretari Generali. La nomina del Segretario Generale segue una rotazione regionale:

- Trygve Lie (Norvegia) 1946-1952
- Dag Hammarskjold (Svezia) 1953-1961
- U Thant (Myanmar) 1961-1971
- Kurt Waldheim (Austria) 1972-1981
- Javier Pérez de Cuéllar (Perù) 1982-1991
- Boutros Boutros-Ghali (Egitto) 1992-1996
- Kofi Annan (Ghana) 1997-2006
- Ban Ki-moon (Corea del sud) 2007...

Alcune funzioni del Segretario Generale

La Carta delle Nazioni Unite descrive il Segretario Generale come “il più alto funzionario amministrativo dell’Organizzazione, che deve agire in tale qualità e adempiere alle funzioni che gli sono affidate” dall’Assemblea Generale, dal Consiglio di Sicurezza, dal Consiglio Economico e Sociale e dagli altri organi delle Nazioni Unite. La Carta inoltre dà al Segretario Generale il potere di portare all’attenzione del Consiglio di Sicurezza qualsiasi questione che minacci la sicurezza e la pace internazionale. Queste alcune delle funzioni principali:

- Proporre questioni da discutere in seno all’Assemblea Generale o ad ogni altro organo delle Nazioni Unite;
- Portare all’attenzione del Consiglio di Sicurezza qualsiasi problema suscettibile, secondo il Segretario Generale, di minacciare la pace globale;
- Agire da “arbitro” nelle dispute tra gli Stati membri;
- Prestare i suoi buoni uffici.



IL FATTO

Il Segretario Generale agisce da solo?

No. Il Segretario Generale non agisce senza il supporto e l’approvazione degli Stati membri delle Nazioni Unite. Qualsiasi azione, sia che comporti l’invio di truppe per operazioni di peacekeeping in aree colpite dalla guerra, sia che si tratti di aiutare la ricostruzione di un paese dopo una guerra o un disastro naturale, deve essere approvata dagli Stati membri.



VISTO DA VICINO La giornata tipo del Segretario Generale

Ad un incontro tenutosi al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite con degli studenti è stato chiesto al Segretario Generale Kofi Annan in che cosa consistesse concretamente il suo lavoro.

Annan ha risposto: "È una domanda davvero difficile. Forse il modo migliore per rispondere è raccontare una mia giornata-tipo. Che cosa ho fatto ieri? Ieri ero appena rientrato da un viaggio in India, Italia e Germania del giorno prima. Sono andato nel mio ufficio e ho incontrato il mio staff per discutere di alcuni problemi verificatisi durante la mia assenza. Alcuni di essi li avevamo già discussi via fax e al telefono quando mi trovavo in Europa, per poter prendere alcune decisioni urgenti."

"Ieri ci trovavamo di fronte a dei seri problemi nello Zaire (l'attuale Repubblica Democratica del Congo). I rifugiati, circa 100.000 dei quali si trovavano in gravi condizioni, avevano bisogno di cibo e di aiuto. Noi avevamo il cibo, ma non potevamo consegnarlo perché i guerriglieri non lasciavano passare chi portava gli aiuti umanitari. La maggior parte dei rifugiati erano donne e bambini. Probabilmente avrete visto le immagini in televisione, erano molto affamati e smagriti. Abbiamo provato a convincere le persone che controllano l'area dell'est dello Zaire a permettere alle Nazioni Unite, alle organizzazioni non governative e al personale umanitario di portare il cibo, ma senza successo.

Quindi ho dovuto riunire il Consiglio di Sicurezza per discutere il problema con loro, per cercare l'aiuto degli Stati membri e chiedere di esercitare pressioni sulle persone che controllano la zona affinché ci permettessero di portare il cibo alla popolazione. In seguito ho parlato alle televisioni e alla stampa lamentando il fatto che si stessero lasciando morire di fame queste persone e sottolineando la necessità di un intervento.

Ho avuto poi un pranzo di lavoro con un gruppo di Ambasciatori per discutere di alcuni problemi. Nel pomeriggio ho avuto un incontro con tutti i capi dei dipartimenti, i Sotto-Segretari Generali, il direttore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il direttore del Fondo delle Nazioni Unite per i Bambini (UNICEF) e del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA), per discutere i nostri programmi e quello che facciamo. Quindi ho avuto un'altra serie di discussioni e ho preso delle decisioni su alcune situazioni a New York e in tutto il mondo. Ma non è finita qui. Alla fine della giornata sono dovuto andare ad una cena di lavoro ed ho continuato a lavorare fino alle undici di sera. Infine sono andato a casa, e verso mezzanotte sono andato a dormire. Quando mi sono alzato stamattina ho dovuto fare una serie di telefonate in varie parti del mondo, prima di venire qui in ufficio. Le mie giornate sono così quasi tutti i giorni."

Perché il Premio Nobel per la Pace alle Nazioni Unite?

La Commissione del premio Nobel ha deciso di conferire il Premio Nobel per la Pace nel 2001 alle Nazioni Unite e al loro Segretario Generale Kofi Annan "per l'impegno profuso nella creazione di un mondo più organizzato e pacifico."

La Commissione ha dichiarato che la fine della guerra fredda ha permesso finalmente all'ONU di giocare appieno il ruolo per cui l'organizzazione era stata originariamente creata; l'Organizzazione è scesa in prima linea negli sforzi volti a conseguire la pace e la sicurezza mondiali, e ha assunto un ruolo centrale nella mobilitazione mondiale di fronte alle sfide economiche, sociali ed ecologiche globali. Inoltre, il Segretario Generale Kofi Annan ha avuto un ruolo preminente nel portare nuova linfa vitale nell'organizzazione, "sottolineando in maniera chiara la tradizionale responsabilità dell'ONU nelle questioni di pace e sicurezza, egli ne ha anche enfatizzato gli obblighi rispetto ai diritti umani." Nella sua dichiarazione di consegna del Premio Nobel, la Commissione ha riconosciuto che "egli ha portato all'attenzione della comunità internazionale nuovi rischi come l'HIV/AIDS e il terrorismo internazionale, e ha contribuito a un utilizzo più efficiente delle modeste risorse delle Nazioni Unite."



Gioco di squadra:

Nel caso in cui i gruppi siano formati da più di 2 persone, i giocatori potranno consultarsi per trovare la risposta, ma solo un giocatore potrà rispondere alla domanda.

1. Che cosa significa UNICEF?
2. Dove ha sede la Corte Internazionale di Giustizia?
3. Qual è il nome dell'Agenzia dell'ONU che si occupa dei rifugiati?
4. Che cos'è il potere di veto?
5. Di quanti voti dispone ogni Stato membro all'Assemblea Generale?
6. Qual è il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite?
7. Quanti membri compongono il Consiglio di Sicurezza?
8. Vero o Falso – La Cina ha più voti all'Assemblea Generale rispetto al Principato di Monaco dato che ha una popolazione maggiore?
9. Su che cosa discute ed emana suggerimenti l'Assemblea Generale?
10. Di che cosa si occupa l'ECOSOC?
11. Quale territorio sotto mandato è stato l'ultimo a raggiungere l'autogoverno grazie all'aiuto del Consiglio di Amministrazione Fiduciaria?
12. Da quanti diversi paesi provengono i giudici della Corte Internazionale di Giustizia?
13. Chi sono i membri del Segretariato?
14. Quante volte hanno ricevuto il Premio Nobel le Nazioni Unite?

CAPITOLO TERZO

Il lavoro dell'Onu per la pace e la sicurezza internazionali

Le Nazioni Unite sono state create per mantenere la pace. Come perseguono tale obiettivo?

Le Nazioni Unite servono da forum globale dove gli Stati possono sollevare e discutere le questioni più difficili, compresi i problemi di guerra e di pace. Quando i capi di governo parlano tra loro faccia a faccia, si stabilisce un dialogo. Questo può portare ad un accordo per risolvere pacificamente eventuali controversie. Quando molte Nazioni parlano con una sola voce – o raggiungono un consenso – esse sono in grado di esercitare una pressione globale. Il Segretario Generale, sia direttamente che attraverso i suoi rappresentanti, può farsi promotore del dialogo fra le Nazioni.



Caschi blu e uniformi – Foto: UN/DPI

Chi è a capo delle operazioni di *Peacekeeping*?

Le operazioni di Peacekeeping sono autorizzate dal Consiglio di Sicurezza e dirette dal Segretario Generale, spesso attraverso un Rappresentante Speciale. Quando una minaccia alla pace viene portata all'attenzione del Consiglio, questo generalmente chiede alle parti di trovare una soluzione pacifica. Se la situazione di conflitto persiste, il Consiglio cerca di ottenere un cessate il fuoco. Può poi inviare missioni di pace in zone problematiche per riportare la pace, o richiedere sanzioni economiche e forme di embargo.

Le Nazioni Unite hanno mai fermato una guerra?

Le Nazioni Unite hanno contribuito a prevenire il degenerare di molti conflitti in guerre. Le Nazioni Unite hanno inoltre negoziato la soluzione pacifica di guerre già in corso. In molte occasioni, le Nazioni Unite hanno fornito un meccanismo che ha aiutato a superare situazioni di crisi, come ad esempio nel caso della crisi di Berlino (1948- 1949), dei missili di Cuba e della crisi in Medio Oriente del 1973. In tutte queste circostanze l'intervento delle Nazioni Unite ha contribuito a prevenire lo scoppio di una guerra fra super potenze. Le Nazioni Unite hanno inoltre avuto un ruolo di primo piano nel far cessare le guerre in Congo (1964), fra Iran e Iraq (1988), in El Salvador (1992) e Guatemala (1996). Hanno spianato la strada alla pace che ha portato tra l'altro ad una rapida crescita economica in Mozambico (1994) e all'indipendenza di Timor Est (2002). Inoltre, nel dicembre 2005, l'organizzazione ha concluso con successo il proprio mandato di pace in Sierra Leone.

Altri risultati ottenuti includono:

- Il Gruppo di Assistenza alla Transizione delle Nazioni Unite (UNTAG) ha supervisionato le prime elezioni libere in Namibia, che hanno portato all'indipendenza del paese.
- In Cambogia, l'Autorità di Transizione delle Nazioni Unite (UNTAC) ha monitorato il cessate il fuoco e il ritiro delle truppe straniere, ha supervisionato diversi uffici di governo e ha organizzato libere elezioni.
- Nella ex-Jugoslavia, la Forza di Protezione delle Nazioni Unite (UNPROFOR) ha lavorato per proteggere i civili nelle zone demilitarizzate e rendere possibile la distribuzione degli aiuti umanitari.

Che cosa succede quando uno Stato ignora le decisioni del Consiglio di Sicurezza?

Quando le decisioni del Consiglio di Sicurezza non vengono rispettate il Consiglio può prendere diverse misure per garantire che gli Stati si conformino ad esse. Se uno Stato dovesse minacciare o violare la pace o commettere un atto di aggressione, il Consiglio può imporre sanzioni economiche e commerciali, o altre misure specifiche come divieti di armamento e di viaggio o restrizioni diplomatiche. In determinate circostanze, il Consiglio può anche autorizzare l'uso della forza. Queste misure costituiscono tuttavia l'ultima risorsa, da utilizzare soltanto una volta che siano esauriti i mezzi pacifici di risoluzione di una controversia.

Il Consiglio di Sicurezza può autorizzare una coalizione di Stati membri ad usare "tutti i mezzi necessari", comprese azioni militari, per risolvere un conflitto, come ad esempio:

----nel 1991 per restaurare la sovranità del Kuwait dopo l'invasione da parte dell'Iraq;

---- nel 1992 in Somalia, per garantire la sicurezza necessaria alla distribuzione degli aiuti umanitari;

----nel 1994 per restaurare il governo democraticamente eletto ad Haiti;

----nel 1999 per riportare pace e sicurezza a Timor Est.

Le Nazioni Unite dispongono di un esercito?

No, le Nazioni Unite non hanno una forza regolare di polizia internazionale o un esercito. Le truppe utilizzate nelle operazioni di Peacekeeping delle Nazioni Unite sono fornite volontariamente dagli Stati membri. Anche i civili, spesso interni al sistema dell' ONU, giocano un ruolo chiave in questo contesto.

Che cos'è dunque un'operazione di peacekeeping?

Il peacekeeping è stato tradizionalmente definito come l'uso di forze multinazionali, sotto il comando dell'ONU, volto a contribuire al controllo e alla risoluzione di conflitti fra Stati. Le operazioni di peacekeeping rivestono il ruolo di una terza parte neutrale che aiuti a creare e mantenere un cessate il fuoco e a interporre una zona cuscinetto fra le due parti in guerra. Esse inoltre forniscono assistenza elettorale e aiutano a bonificare i terreni minati.

Mentre i peacekeepers mantengono la pace sul campo, i mediatori delle Nazioni Unite si incontrano con i leader delle fazioni o degli Stati in lotta e cercano di raggiungere una soluzione pacifica.

Esistono due tipi di operazioni di peacekeeping: le missioni degli osservatori e le forze di peacekeeping. Gli osservatori non sono armati. I soldati impiegati nelle operazioni di peacekeeping portano con sé armi leggere, da utilizzare soltanto in caso di autodifesa. I soldati dell'ONU sono facilmente identificabili grazie allo stemma delle Nazioni Unite e ai berretti blu che indossano quando sono in servizio. Il casco blu, che è diventato il simbolo dei soldati ONU, viene portato con sé dai soldati durante ogni operazione e utilizzato in caso di pericolo. I peacekeepers indossano le proprie uniformi nazionali. I governi che inviano volontariamente i soldati mantengono comunque il controllo sulle proprie forze militari che prestano servizio sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Perché l'ONU è impegnata in così tante operazioni di peacekeeping?

Le operazioni di peacekeeping vengono intraprese in risposta a gravi crisi militari o umanitarie. In passato, i peacekeepers erano impiegati per il mantenimento della pace fra Stati in guerra. Oggi molti Stati sono interessati da guerre intestine. A causa di guerre civili e di conflitti di carattere etnico, alcuni governi non sono in grado di esercitare la propria autorità su tutto il territorio, causando gravi sofferenze alla popolazione. In tali situazioni viene spesso chiesto alle Nazioni Unite di negoziare una tregua da un lato, e dall'altro di fornire gli aiuti umanitari necessari alle persone colpite dal conflitto. Lavorando in condizioni difficili, l'ONU associa gli aiuti umanitari agli sforzi per risolvere la crisi.

Quali sono alcune recenti operazioni di peacekeeping delle Nazioni Unite?

Nel corso dei loro primi 40 anni di vita (1945-1985) le Nazioni Unite hanno approvato soltanto 13 operazioni di peacekeeping. Nei 20 anni successivi (1986-2006) le operazioni di peacekeeping sono state ben 47.

--- Missione delle Nazioni Unite in Sudan – UNMIS (dal 2005)

Il 24 marzo 2005 il Consiglio di Sicurezza ha votato all'unanimità per l'invio di 10.000 truppe e più di 700 agenti di polizia civile nel sud del Sudan a sostegno dell'accordo di pace tra il Governo del Sudan e il Movimento/Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese (SPLM/A), che ha posto fine a oltre due decenni di guerra civile. I 21 anni che hanno preceduto la sottoscrizione dell'Accordo di Pace Globale del 2005, sono stati segnati dalla lotta continua per le risorse, il potere, il ruolo della religione e l'autodeterminazione nel sud del Sudan. Si sono registrati oltre due milioni di vittime, quattro milioni di profughi e circa 600.000 rifugiati.

--- Operazione delle Nazioni Unite in Burundi - ONUB (Dal 2004)



La guerra civile in Burundi è cominciata nel 1993, quando il primo presidente di etnia Hutu del Paese è stato assassinato. Ciò ha scatenato un'accesa lotta fra il predominante esercito Tutsi e i ribelli Hutu. Il conflitto ha ucciso circa 300.000 persone negli ultimi 12 anni. Dal 1993 l'Ufficio delle Nazioni Unite in Burundi ha partecipato agli sforzi internazionali volti ad aiutare a risolvere la crisi del

paese. Nel maggio 2004 il Consiglio di Sicurezza ha istituito la missione di peacekeeping in Burundi per assicurare il rispetto degli accordi sul cessate il fuoco e sul disarmo e per monitorare il commercio illegale di armi.

--- Missione di Supporto a Timor Est delle Nazioni Unite – (dal 2002)

L'ONU è stata chiamata a Timor Est alla fine del 1999 per condurre il Paese alla sovranità statale dopo la violenza e la devastazione seguite alla consultazione, guidata dalle Nazioni Unite, sull'integrazione con l'Indonesia. L'ONU ha stabilito un'amministrazione efficace, consentito ai rifugiati di rientrare, aiutato a sviluppare servizi civili e sociali, assicurato l'assistenza umanitaria, aiutato nella preparazione all'autogoverno e stabilito le condizioni per uno sviluppo sostenibile. L'ONU ha terminato la missione di peacekeeping a Timor Est indipendente nel maggio 2005.

--- La Missione delle Nazioni Unite in Sierra Leone – UNAMSIL (2001-2005)

Gli sforzi della comunità internazionale per porre fine ad una guerra che durava da undici anni e portare il paese alla pace hanno fatto sì che dal 2002 la Sierra Leone potesse essere un paese più sicuro. Dopo un intervento decisivo avvenuto nel 2001 ad opera delle truppe Britanniche, l'ONU ha aiutato a disarmare e a smobilitare circa 75.000 combattenti. Le forze di pace delle Nazioni Unite hanno ricostruito strade, rinnovato e costruito scuole, luoghi di culto ed ospedali, avviato progetti agricoli e programmi di solidarietà sociale. UNAMSIL ha inoltre aiutato la Sierra Leone ad assicurare che i diritti dei suoi cittadini fossero pienamente protetti, a portare di fronte alla giustizia coloro che erano ritenuti i maggiori responsabili di gravi violazioni dei diritti umani internazionali attraverso la Corte Speciale per la Sierra Leone, sostenuta dall'ONU, e a sviluppare una forza di polizia professionale e democratica. Una nuova missione – l'Ufficio Integrato delle Nazioni Unite in Sierra Leone (UNIOSIL) – è stata istituita dal Consiglio di Sicurezza per aiutare a consolidare la pace, rafforzare i diritti umani, sviluppare l'economia, migliorare il livello di trasparenza e guidare le elezioni del 2007. La Missione delle Nazioni Unite in Sierra Leone, che è giunta a termine alla fine del 2005, può rappresentare un esempio della rinnovata enfasi che l'ONU sta ponendo sulle missioni di peacebuilding.



IL FATTO

L'operazione "Tempesta nel Deserto" in Iraq-Kuwait è stata un'operazione di peacekeeping?

L'azione non è considerata un'operazione di peacekeeping delle Nazioni Unite, sebbene sia stata autorizzata dal Consiglio di Sicurezza. L'Operazione "Tempesta nel Deserto" è stata condotta da una coalizione di Stati guidata dagli Stati Uniti. Essa è seguita ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza del Novembre 1990 che autorizzava gli Stati membri a fare uso di "tutti i mezzi necessari" per ottenere il ritiro dell'Iraq dal Kuwait.

Una situazione simile si è verificata in Corea nel 1950. Allo scoppio della guerra il Consiglio di Sicurezza ha autorizzato gli Stati membri a "fornire alla Repubblica di Corea tutta l'assistenza necessaria per respingere l'attacco armato contro di essa" ed ha affermato che gli Stati che avessero voluto offrire aiuti militari e di altro tipo avrebbero dovuto farlo "attraverso un comando unificato sotto la guida degli Stati Uniti."

Che cos'altro fanno le Nazioni Unite per la pace?

Il lavoro delle Nazioni Unite per la pace non termina con la conclusione ben riuscita di una missione di peacekeeping. In seguito a un conflitto l'ONU aiuta i

profughi e i rifugiati a tornare nelle loro case. Bonifica i terreni minati, ripara le strade e i ponti e fornisce aiuto economico e tecnico per far ripartire l'economia. Svolge inoltre attività di monitoraggio elettorale e segue da vicino il rispetto dei diritti umani. Questo processo, noto anche come peacebuilding, ha aiutato più di 60 Stati a costruire istituzioni democratiche.

Peace building, peacekeeping, nation building: qual è la differenza?

Le operazioni di peacekeeping si articolano nel dispiegamento di forze militari, il quale è spesso anche una parte centrale delle operazioni di peacebuilding. Il termine "Nation building" assume diversi significati a seconda del contesto in cui viene utilizzato e non rientra nel lessico delle Nazioni Unite. Normalmente esso si riferisce ad un processo storico piuttosto lungo e comprende anche la formazione di un'identità nazionale. Le operazioni di peacebuilding provvedono a tutto quanto è necessario alla transizione di un paese da uno stato di guerra a uno stato di pace.

L'ONU è stata impegnata in operazioni di peacebuilding per anni, ma soltanto recentemente ha deciso di istituire una Commissione per il Peacebuilding. Perché?

Le Nazioni Unite hanno giocato un ruolo di vitale importanza nel ridurre il livello di conflittualità in molte regioni offrendo la propria mediazione in accordi di pace e offrendo assistenza all'attuazione degli stessi. Alcuni di questi accordi però non hanno avuto gli effetti sperati, come ad esempio in Angola nel 1993, o in Rwanda nel 1994. Circa la metà di tutti i paesi che escono da una guerra ricade nella violenza nel giro di cinque anni, a dimostrazione del fatto che, per prevenire i conflitti, gli accordi di pace devono essere attuati in modo sostenibile.

Nel giugno 2006 l'ONU ha istituito la Commissione per il Peacebuilding allo scopo di aiutare gli Stati nella transizione dalla guerra ad una pace duratura. La Commissione costituisce l'anello di collegamento tra le operazioni di peacekeeping e le operazioni post-conflitto. Il suo compito è quello di riunire tutti gli attori principali per discutere e decidere una strategia di peacebuilding di lungo periodo. In questo modo l'assistenza è meglio coordinata, i soldi sono meglio spesi ed esiste un collegamento reale tra gli interventi nell'immediato dopoguerra e la ripresa e lo sviluppo nel lungo periodo.



www.un.org/peace/peacebuilding/

Le Nazioni Unite lavorano per la pace e per il progresso. Ma c'è così poca pace nel mondo al giorno d'oggi. Abbiamo veramente bisogno dell'ONU?

Il mondo ha combattuto più di 50 guerre negli ultimi 60 anni. Secondo l'Istituto di Ricerca sulla Pace Internazionale di Stoccolma, soltanto nel 2003 nel mondo si sono registrati 19 conflitti armati di grande importanza. Fortunatamente, nessuno di essi si è trasformato in una devastante guerra mondiale. Tutti concordano sul fatto che l'azione dell'ONU a favore della pace e del disarmo abbia giocato un ruolo chiave nell'evitare che ciò accadesse.

Molte persone ritengono che l'ONU dovrebbe essere rafforzato per essere in grado di arrestare le guerre di minore intensità e dare piena attuazione alle proprie decisioni. Ma l'efficacia delle azioni dell'ONU dipende dalla volontà politica degli Stati membri, e dalla loro prontezza a rispettare le decisioni da essi stessi prese. Le operazioni di pace sono inoltre molto costose. A causa della mancanza di fondi, l'ONU spesso non è in grado di giocare un ruolo di maggior importanza.

La forza dell'ONU viene dal suo rifiuto di arrendersi, persino di fronte alla sfida più dura. Quando i paesi in guerra non hanno la volontà politica di cessare le ostilità, talvolta l'ONU è costretto a ritirare le proprie truppe di peacekeeping. Tuttavia continua il suo lavoro attraverso la diplomazia e i negoziati, costantemente in contatto con le parti interessate. Una volta ristabilite condizioni migliori, le truppe di pace possono fare ritorno nel Paese interessato.

Il mondo ha ancora molta strada da fare prima di poter assicurare a tutti gli individui pace e giustizia. Guerra, povertà e violazioni dei diritti umani sono ancora molto diffusi. Questa è la ragione per cui le Nazioni Unite devono continuare il loro lavoro. Si è detto che se le Nazioni Unite non esistessero, gli Stati del mondo dovrebbero creare un'altra organizzazione, magari con un altro nome, che faccia esattamente quello che le Nazioni Unite fanno.



www.un.org/Depts/dpko

Che cosa fa l'ONU per combattere il terrorismo?

Le Nazioni Unite sono da molto tempo impegnate nella lotta contro il terrorismo internazionale. Riflettendo la determinazione della comunità internazionale ad eliminare questa minaccia, l'organizzazione e le sue agenzie hanno sviluppato un'ampia gamma di strumenti di diritto internazionale per permettere alla comunità internazionale di agire per combattere il terrorismo e per portare i

responsabili davanti alla giustizia. Dodici Convenzioni mondiali sono state negoziate presso l'ONU a partire dal 1963, compresi trattati contro la cattura di ostaggi, il dirottamento di aerei, bombardamenti terroristici e finanziamento al terrorismo. La Commissione Anti-Terrorismo del Consiglio di Sicurezza supervisiona il mantenimento degli impegni presi da parte degli Stati membri in seguito all'11 settembre 2001 e lavora per aumentare la loro capacità di combattere il terrorismo.



www.un.org/terrorism/

La battaglia contro i campi minati

Sin dagli anni '80 le Nazioni Unite hanno affrontato il problema dei milioni di campi minati presenti in oltre 60 paesi. Ogni anno migliaia di persone, per lo più bambini, donne e anziani, rimangono mutilate o uccise da questi "assassini silenziosi". Nel frattempo, nuovi campi minati continuano ad essere realizzati in diversi Stati nel mondo. Il Coordinamento delle Nazioni Unite per l'Azione Anti-mine (UNMAS) rappresenta il punto di riferimento per le azioni riguardanti le mine e coordina tutte le attività correlate portate avanti dalle varie agenzie, fondi e programmi dell'ONU. Il lavoro si concentra sulle attività di sminamento, sull'educazione alla consapevolezza dei pericoli legati alle mine e alla riduzione dei rischi, sull'assistenza alle vittime e sulla distruzione delle scorte esistenti.



IL FATTO

Le mine fonte di terrore

- Ogni 20 minuti una persona viene mutilata o uccisa da una mina.
- All'inizio del ventesimo secolo, circa l'80% delle vittime delle mine era costituito da personale militare. Oggi, circa l'80% delle vittime delle mine sono civili.
- Costruire una mina costa solo 3 dollari, rimuoverla ne costa ben 1000.
- Gli Stati più colpiti da questo flagello sono l'Angola, l'Afghanistan, la Bosnia-Erzegovina, la Cambogia, la Croazia, l'Eritrea, l'Iraq, il Mozambico, il Sudan e il Vietnam.
- La Convenzione per la messa al bando delle mine proibisce il possesso e l'uso di mine antiuomo.
- Nel luglio 2005 il trattato era stato ratificato da 145 Stati, 62 dei quali avevano già completato la distruzione delle loro scorte di mine antiuomo,

mentre 48 avevano ufficialmente dichiarato di non possederne e 11 le stavano distruggendo.

Disarmo: assicurare la sicurezza mondiale attraverso la riduzione delle armi nucleari

L'umanità ha fino ad oggi evitato un'altra guerra nucleare in gran parte grazie alle attività delle Nazioni Unite per il disarmo e per l'eliminazione delle armi di distruzione di massa. Tuttavia il mondo rimane un luogo pericoloso: il commercio di armi continua ad aumentare, sempre più persone si preparano ogni giorno alla guerra e i costi della corsa agli armamenti continuano a crescere.

Ad esempio: nel 1945 è terminata la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945), con il lancio di due bombe atomiche sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki. Da allora il mondo è stato testimone di circa 150 guerre. Questi conflitti sono costati oltre venti milioni di vite umane, più dell'80% delle quali erano civili. Sebbene nessuno abbia mai più fatto uso di armi nucleari, al giorno d'oggi esistono almeno sette "potenze nucleari." Le scorte totali di armi nucleari nel mondo ammontano a 15.000 megaton, che equivalgono a più di un milione di bombe come quella sganciata su Hiroshima.

Si consideri ora questo: si prenda un minuto per contare da 1 a 60. In quel lasso di tempo, il mondo perde dai 25 ai 30 bambini, per lo più nei paesi in via di sviluppo, a causa della malnutrizione, della fame e di malattie curabili. Nello stesso lasso di tempo, il mondo spende 2.3 miliardi di dollari per scopi militari, per un totale di oltre mille miliardi di dollari l'anno. Il commercio di armi con i paesi in via di sviluppo è stimato a circa 30 miliardi di dollari l'anno.

L'accumulazione di armi e lo sviluppo economico richiedono entrambi immani risorse, umane e materiali. Ma dal momento che le risorse sono limitate, il perseguimento di uno dei due obiettivi avviene a discapito dell'altro.

C'è un sempre maggior consenso sul fatto che, nel lungo periodo, il mondo dovrà scegliere se continuare sulla strada della corsa agli armamenti, oppure se raggiungere e sostenere uno sviluppo economico e sociale a beneficio di tutti. Non si potranno fare entrambe le cose. Il disarmo generale e completo, o la graduale eliminazione delle armi di distruzione di massa, è uno dei traguardi fissati dalle Nazioni Unite. Nell'immediato si tratta di eliminare il pericolo della guerra, specialmente nucleare, e di condurre azioni finalizzate a fermare la corsa agli armamenti.

Alcune azioni delle Nazioni Unite per il disarmo

- Il Trattato Parziale del 1963 per la Messa al Bando dei Test nell'Atmosfera proibisce test nucleari nell'atmosfera, nello spazio e sott'acqua.
- Il Trattato di Non-Proliferazione Nucleare, del 1968, proibisce la diffusione di armi nucleari da paesi nuclearizzati a paesi non nuclearizzati.
- La Convenzione sulle Armi Chimiche, del 1992, proibisce l'uso, la costruzione e l'accumulazione di tali armi.
- Il Trattato del 1996 sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari proibisce le esplosioni sotterranee nei test nucleari.
- La Convenzione sulle Mine Antiuomo, del 1997, proibisce l'uso, l'accumulazione, la produzione e lo smercio di tali mine.



VISTO DA VICINO **La storia di un bambino soldato**

“Non so quanti anni ho,” afferma Abu Bakar Bangura, un ragazzo esile e posato della Sierra Leone, Paese dell’Africa occidentale. “Ero molto piccolo quando sono stato strappato alla mia famiglia,” spiega. Abu è uno dei 10.000 bambini che sono stati prelevati dalle loro case e forzati a diventare soldati sia dalle forze filo-governative che dai ribelli durante gli 11 anni di guerra civile che hanno straziato questo paese. Dopo essere stato rapito da un gruppo ribelle, Abu è stato drogato, picchiato, e costretto a commettere atrocità terribili. Invece di un’infanzia di innocenza e di affetto, ha vissuto una vita di violenza e paura. Solo quando i combattimenti in Sierra Leone sono cessati, nel 2001, questi bambini hanno potuto posare le armi e tornare alle loro case e alla loro infanzia. Ma molti avevano ormai dimenticato cosa volesse dire essere bambini, ed essere parte di una famiglia. Difendersi e combattere per la propria vita era tutto ciò che riuscivano a ricordare.

L’attore americano Michael Douglas, in qualità di Messaggero di Pace per le Nazioni Unite, ha conosciuto Abu durante la sua permanenza al Centro di Protezione e Cura per Bambini di Kono, nel distretto orientale della Sierra Leone. Non c’era molto tempo da perdere: se la famiglia del bambino non fosse stata trovata in fretta, Abu sarebbe stato affidato ai servizi sociali. Samuel T. Kamanda, uno dei responsabili del programma della Croce Rossa Internazionale per il Centro di Protezione e Cura dei Bambini, dopo essersi recato senza successo in molti villaggi nel tentativo di rintracciare la famiglia di Abu, ha deciso di seguire una delle ultime piste, un villaggio in un’altra regione della Sierra Leone. Michael Douglas ha accompagnato Kamanda e Abu durante la ricerca. Dopo un primo trasferimento con un elicottero dell’ONU, hanno camminato per

ore sotto il sole torrido, alla spossante ricerca del villaggio e della famiglia di Abu. Sono infine arrivati ad un villaggio e improvvisamente, mentre aspettavano il capovillaggio, Abu ha sentito un urlo di gioia e sorpresa. Era sua madre. Abu l'ha riconosciuta immediatamente ed è corso da lei, piangendo di commozione e di gioia.

Adattato e tratto da pubblicazioni delle Nazioni Unite www.un.org/works/



Gioco di squadra:

Nel caso in cui i gruppi siano formati da più di 2 persone, i giocatori potranno consultarsi per trovare la risposta, ma solo un giocatore potrà rispondere alla domanda.

1. Le Nazioni Unite dispongono di un loro esercito?
2. Quali sono i due tipi di operazioni di pace che si svolgono sotto il comando delle Nazioni Unite?
3. In base a quale indumento possono essere facilmente riconosciuti i soldati in missione di pace per conto dell'ONU?
4. I soldati in missione di pace possono prendere le parti di uno dei contendenti in una disputa?
5. Che cosa fanno le Nazioni Unite per promuovere la pace dopo la fine di una missione di peacekeeping?
6. Che cos'è la Convenzione per la messa al bando delle mine?
7. Che cosa fanno le Nazioni Unite per combattere il terrorismo?

CAPITOLO QUARTO

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio

Che cosa sono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio?

Al Vertice del Millennio del 2000 gli Stati Membri delle Nazioni Unite hanno stabilito otto obiettivi, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che fanno appello all'azione nazionale e alla cooperazione internazionale, per garantire l'accesso a cibo, educazione, sanità ed opportunità economiche a bambini, donne e uomini di tutto il mondo. Nel 2005, i leader mondiali si sono riuniti al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite a New York per il Vertice di Alto Livello dell'Assemblea Generale, durante il quale hanno parlato dei progressi fatti dai singoli Paesi nel conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a lavorare insieme per ridurre la povertà ed eliminare la fame nei paesi in via di sviluppo, e per raggiungere i risultati previsti dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015.



Summit Mondiale delle Nazioni Unite, 14-16 Settembre 2005- il più grande incontro di leader mondiali.

Obiettivo 1: Eliminare la povertà estrema e la fame

- entro il 2015, dimezzare il numero delle persone che vivono con meno di un dollaro al giorno;
- entro il 2015, dimezzare il numero delle persone che soffrono la fame.

Obiettivo 2: Assicurare l'istruzione primaria universale

- entro il 2015, garantire a tutti i ragazzi e le ragazze un ciclo di istruzione elementare.

Obiettivo 3: Promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne

- entro il 2005, eliminare la disparità tra i sessi nell'educazione primaria e secondaria; eliminarla a tutti i livelli dell'educazione entro il 2015.

Obiettivo 4: Ridurre la mortalità infantile

- entro il 2005, ridurre di due terzi i tassi di mortalità infantile tra i bambini con meno di 5 anni.

Obiettivo 5: Migliorare la salute materna

- entro il 2015, ridurre di tre quarti il numero delle donne che muoiono per via di complicazioni durante la gravidanza e il parto.

Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

- entro il 2015, arrestare e cominciare ad eliminare il diffondersi dell'HIV/AIDS;
- entro il 2015, arrestare e cominciare ad eliminare il diffondersi della malaria e delle altre principali malattie infettive.

Obiettivo 7: Assicurare la sostenibilità ambientale

- arrestare il degrado delle risorse ambientali;
- entro il 2015, dimezzare il numero delle persone che non hanno un accesso all'acqua potabile;
- Entro il 2020, ottenere significativi miglioramenti nelle condizioni di vita di almeno 100 milioni di abitanti delle baraccopoli.

Obiettivo 8: Sviluppare una partenariato globale per lo sviluppo

- occuparsi degli specifici bisogni dei paesi in via di sviluppo, dei paesi senza sbocco sul mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo;
- occuparsi in maniera globale del problema del debito dei paesi in via di sviluppo attraverso misure sia nazionali che internazionali, al fine di rendere il debito sostenibile nel lungo periodo;
- in cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente di quelle informatiche e della comunicazione.



Che cosa sta facendo l'ONU per combattere la povertà?

Nella Dichiarazione del Millennio i leader mondiali hanno deciso di dimezzare, entro il 2015, il numero delle persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e hanno inoltre stabilito dei chiari obiettivi nella lotta contro la povertà e le malattie infettive. Il Segretario Generale Kofi Annan ha proposto delle azioni specifiche che i paesi ricchi dovrebbero intraprendere:

1. Garantire il libero accesso ai propri mercati per i beni prodotti nei paesi più poveri:

Molti paesi in via di sviluppo sono costretti a dipendere dall'esportazione di prodotti agricoli non trattati per aumentare i propri introiti, ma i prezzi dei prodotti agricoli continuano ad abbassarsi. Allo stesso tempo, i prezzi di mercato per carburante e beni lavorati continuano a salire. Inoltre, molti paesi sviluppati hanno imposto forti restrizioni commerciali sui prodotti agricoli provenienti dai paesi in via di sviluppo, rendendo per questi ultimi praticamente impossibile la vendita dei propri prodotti.

2. Cancellazione del debito estero:

Nel corso degli ultimi anni, si è assistito alla crescita di un'azione di pressione globale per la cancellazione del debito dei paesi in via di sviluppo nei confronti dei governi dei paesi industrializzati, delle banche commerciali e delle istituzioni internazionali multilaterali di credito, come ad esempio la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale. La Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale nel 1996 hanno lanciato un programma, conosciuto come l'Iniziativa per i Paesi Poveri Altamente Indebitati (HIPC), finalizzato ad aiutare i paesi più poveri del mondo. Fino alla metà del 2005, ben 29 Paesi hanno beneficiato di sgravi sul debito. Ciò significa che i soldi con i quali avrebbero dovuto ripagare i loro enormi debiti sono stati resi invece disponibili per sanità, istruzione e servizi sociali.

3. Garantire una più generosa assistenza allo sviluppo:

Sconfiggere la povertà richiede uno sforzo di carattere globale. Nel 1980, i paesi industrializzati si sono impegnati in seno all'Assemblea Generale a destinare lo 0.7% del Prodotto Interno Lordo (PIL) all'assistenza ufficiale allo sviluppo. Finora soltanto cinque Stati – Danimarca, Lussemburgo, Olanda, Norvegia e Svezia – hanno devoluto regolarmente lo 0.7% del loro PIL all'assistenza allo sviluppo dei paesi poveri.

4. Lavorare insieme alle compagnie farmaceutiche per sviluppare un vaccino contro l'HIV efficace e alla portata di tutti:

Sviluppare un vaccino per combattere l'HIV/AIDS è stato un processo lento, principalmente a causa delle enormi sfide scientifiche, logistiche e finanziarie che implicava. Dalla scoperta del virus dell'immunodeficienza acquisita (HIV) come causa dell'AIDS, molti vaccini sono stati sperimentati, con moderato successo, in una serie di test clinici su esseri umani. L'Organizzazione Mondiale della Sanità e i suoi partners hanno con successo dato il via ad un'iniziativa globale, chiamata "3 su 5", volta a fornire una terapia antiretrovirale a 3 milioni di persone affette da HIV/AIDS nei paesi in via di sviluppo entro la fine del 2005.



www.undp.org/poverty/
www.un.org/cyberschoolbus

Qual è il legame tra sviluppo e ambiente?

L'ambiente è tutto ciò che ci circonda. E' l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, il suolo da cui cresce il cibo che mangiamo, e tutti gli esseri viventi. Lo sviluppo è tutto ciò che noi facciamo con queste risorse per migliorare le nostre condizioni di vita. In tutto il mondo si fanno cose che si pensa miglioreranno le nostre condizioni di vita, ma tutto ciò che noi facciamo modifica sia noi che

l'ambiente circostante. A volte non riusciamo a comprendere quanto siamo connessi gli uni con gli altri e con la Terra, ma le connessioni ci sono. Le medicine che salvano vite in Germania potrebbero dipendere da una pianta che cresce nelle foreste del Costa Rica. L'inquinamento prodotto da automobili che circolano a Londra o a



Città del Messico può influenzare il clima a Rabat o a Tokyo. Al giorno d'oggi sappiamo che il diossido di carbonio e gli altri gas emessi dalle fabbriche e dalle automobili provocano il surriscaldamento dell'atmosfera. Questo aumento della temperatura può portare ad un cambiamento globale del clima. Le foreste aiutano a purificare l'aria dal diossido di carbonio, ma molte foreste vengono abbattute per il loro legno o per fare posto a fattorie.

Che cos'è lo sviluppo sostenibile?

Sviluppo sostenibile significa che lo sviluppo dovrebbe soddisfare i nostri bisogni attuali senza diminuire le possibilità, per le generazioni future, di fare altrettanto. In altre parole, dobbiamo usare le nostre risorse con criterio. Lo sviluppo sostenibile richiede da parte nostra un maggiore risparmio e un minore spreco. Nei paesi industrializzati, molte persone vivono ben oltre le possibilità offerte dalla natura. Per esempio, una persona in un paese ricco consuma tanta energia quanto 80 persone in un paese molto povero. Il consumo eccessivo conduce allo spreco, che inquina l'ambiente ed esaurisce le risorse.

Anche la diffusa povertà e la crescita della popolazione creano forti pressioni sull'ambiente. Una volta esaurite terra e foreste che forniscono cibo, risorse naturali e possibilità di occupazione, è più difficile, e talvolta impossibile, sopravvivere. Molti si trasferiscono nelle città, sovraffollando baraccopoli malsane e pericolose. Se i poveri saranno costretti a distruggere il loro ambiente per sopravvivere, tutti i paesi ne subiranno le conseguenze.



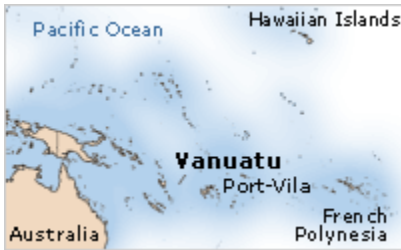
VISTO DA VICINO

Tony e le noci di cocco: un esempio di sviluppo sostenibile

Lo stato insulare di Vanuatu, nel Pacifico meridionale, ha una preziosa risorsa che potrebbe aiutarlo a superare i suoi problemi. Tony Deamer, meccanico e "imprenditore ambientale" di origine australiana, è convinto che le noci di cocco siano la strada verso un futuro migliore per la popolazione di Vanuatu. Ci sono moltissime noci di cocco sulle 80 bellissime isole tropicali che compongono Vanuatu, ma il prezzo sul mercato mondiale delle noci di cocco è instabile; di conseguenza i contadini non possono fare affidamento su un introito regolare e l'economia ne risente. Tony ha una soluzione. Egli ha utilizzato con successo l'olio di noce di cocco puro come un'alternativa al petrolio nei motori diesel delle automobili. Il risultato è positivo per l'economia locale, nel rispetto dell'ambiente. Deamer crede che se Vanuatu utilizzasse l'olio di noce di cocco come carburante, la domanda locale della copra, la polpa essiccata dalla quale si ricava l'olio di cocco, aumenterebbe, stimolando l'economia e creando nuovi posti di lavoro. La copra è un eccellente nutrimento per gli animali, la sua fibra può essere utilizzata in molti modi e i gusci delle noci di cocco possono essere convertiti in carbone. L'iniziativa di Tony ha il potenziale di far diminuire la necessità di carburante importato, e di



aumentare in modo significativo i guadagni dei coltivatori locali di noci di cocco.



Al momento, Vanuatu deve importare tutto il suo carburante diesel, con una spesa di 12 milioni di dollari; una cifra molto alta per una piccola nazione insulare dalle risorse e dal potere d'acquisto limitati. Il Governo di Vanuatu ha compreso il potenziale di questo progetto e ha garantito il proprio appoggio.

Adattato e tratto da pubblicazioni delle Nazioni Unite www.un.org/works/

Che cosa fanno le Nazioni Unite per proteggere l'ambiente?

La natura che ci circonda è fragile e richiede attenzione, rispetto e conoscenza da parte di tutti i popoli e di tutti i Paesi. L'inquinamento dell'aria, le malattie infettive trasmesse attraverso l'acqua, le sostanze tossiche e i disastri naturali sono soltanto alcune delle sfide che l'ambiente pone all'umanità. L'ONU gioca un ruolo chiave nel determinare l'azione internazionale volta a proteggere l'ambiente e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) guida tali sforzi. L'ONU conduce ricerche, monitora le condizioni ambientali, consiglia i governi su come preservare le proprie risorse naturali. E, cosa più importante, favorisce un'azione comune dei governi per l'adozione di normative internazionali volte a risolvere i particolari problemi ambientali.

Alcune azioni delle Nazioni Unite a difesa dell'ambiente

- Il Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro sui Mutamenti Climatici (1997) mira a rallentare il surriscaldamento dell'atmosfera terrestre. Esso è divenuto un trattato legalmente vincolante nel 2004 e richiede agli Stati di ridurre del 5.2% le emissioni di gas serra dannosi entro il 2012.
- La Dichiarazione e Programma d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (1994) chiede agli Stati un impegno particolare al fine di promuovere lo sviluppo sociale ed economico di piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Molte di queste piccole isole dispongono di risorse assai limitate e non sono finora state in grado di trarre benefici dalla globalizzazione.
- La Convenzione per Combattere le Desertificazione (1994) mira a risolvere i problemi che derivano dall'eccessiva coltivazione delle terre, dalla deforestazione, dall'eccessivo numero dei terreni adibiti a pascolo e dalla scarsa irrigazione. Un quarto della superficie terrestre è a rischio di desertificazione. I mezzi di sostentamento di oltre un miliardo di persone in più di 100 nazioni sono in pericolo, perché l'agricoltura e le terre da pascolo divengono meno produttive.

- La Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (1992) mira a proteggere e preservare l'ampia varietà di animali e piante, essenziale per la sopravvivenza dell'umanità.



www.unep.org



IL FATTO **Addio a vaiolo e poliomelite**

Morbillo, tubercolosi, tetano, difterite, pertosse e poliomelite sono sei delle malattie infantili potenzialmente mortali nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo. Grazie ai vaccini contro la poliomelite e agli sforzi di UNICEF e OMS, nei paesi in via di sviluppo circa 3 milioni di persone che altrimenti sarebbero rimasti paralizzati, oggi sono in grado di camminare.

Il vaiolo, un'altra malattia mortale, è oramai stato debellato in tutto il mondo. Ali Maalin della cittadina di Merka, in Somalia, costituisce l'ultimo caso registrato di vaiolo. Nell'ottobre del 1977, è stato colpito da una forma lieve della malattia ed è guarito in fretta. Non essendo sicuri che si trattasse davvero dell'ultimo caso di vaiolo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha offerto una ricompensa di 1000 dollari per chiunque identificasse un caso di vaiolo. Nessun caso è stato riportato. Due anni più tardi, nel dicembre del 1979, l'OMS ha dichiarato che il vaiolo era stato debellato su scala globale.

Acqua, acqua...

L'acqua è una necessità talmente fondamentale che viene talvolta chiamata fonte della vita. Quando viene contaminata, l'acqua può diventare pericolosa e causare gravi malattie. In molti paesi le persone hanno un accesso limitato all'acqua potabile. Di conseguenza, circa 4 milioni di bambini muoiono ogni anno nei paesi in via di sviluppo a causa di malattie contratte attraverso l'acqua. Nel 1980 le Nazioni Unite hanno lanciato una campagna internazionale per rendere l'acqua potabile accessibile a tutti entro l'anno 2000. Questa campagna ha già portato acqua potabile ad oltre 1.3 miliardi di persone in tutto il mondo. Altri 1.9 miliardi di persone sono state aiutate con la fornitura di servizi igienici.

All'indomani di un disastro

Le Nazioni Unite hanno reagito immediatamente per portare assistenza ai sopravvissuti dello tsunami che ha colpito l'Asia Orientale nel dicembre 2004. Entro tre giorni, la squadra di valutazione dei disastri dell'ONU è giunta nell'area più colpita, la provincia indonesiana di Aceh, dove sono stati registrati circa 160.000 morti e circa 600.000 senza tetto. Nei primi sei mesi, le Nazioni Unite hanno provveduto a nutrire due milioni di persone, vaccinato più di 1.2 milioni di bambini, coinvolto più di 30.000 persone in programmi di "lavoro retribuito in contanti" in Indonesia, Sri Lanka e altre aree. Più di 561.000 bambini hanno potuto riprendere gli studi grazie a dei kit per l'istruzione chiamati "scuole in scatola", e pescatori e agricoltori sono stati aiutati a riprendere le proprie attività. Le agenzie dell'ONU continuano a lavorare per promuovere la ripresa economica e la ricostruzione.



IL FATTO **Salvando i Templi della Nubia**

L'Egitto è la patria di molti templi e monumenti antichi, fra i quali quelli situati nella Nubia. La costruzione della diga di Aswan sul fiume Nilo ha minacciato l'esistenza di questi monumenti vecchi di oltre 5.000 anni. Nel 1960, l'UNESCO ha lanciato una campagna internazionale per salvarli dalla distruzione. Questo tuttavia si sarebbe potuto fare soltanto rimuovendo i monumenti dalla zona inondata e trasferendoli in una zona più alta. È esattamente ciò che hanno fatto gli esperti internazionali riuniti dalle Nazioni Unite: hanno tagliato i monumenti in blocchi e li hanno poi riassemblati in un posto più sicuro. Per compiere questo lavoro spettacolare ci sono voluti 20 anni di duro lavoro.

Le Nazioni Unite hanno inserito oltre 500 beni culturali, naturali e misti nella loro "Lista del Patrimonio Mondiale". Siti estremamente diversi fra loro, come le Piramidi in Egitto, il Grand Canyon negli Stati Uniti, e il Taj Mahal in India figurano in questa lista. Grazie al loro valore eccezionale e universale, questi siti sono considerati patrimonio culturale comune dell'umanità. Circa 150 Stati hanno firmato un trattato impegnandosi a cooperare e a contribuire alla protezione di questi siti. L'Organizzazione per l'Educazione, la Scienza e la Cultura delle Nazioni Unite (UNESCO) ha contribuito a proteggere molti di questi monumenti storici in oltre 80 Stati, tra cui l'Acropoli in Grecia, il Tempio Angkor Wat in Cambogia; il Parco Naturale Uluru-Kata Tjuta in Australia e il Santuario Borubudur in Indonesia.



www.unesco.org



VISTO DA VICINO **Ripensare la globalizzazione**

Che cos'è?

La globalizzazione è un fenomeno inevitabile nella storia dell'umanità, che ha avvicinato i popoli del mondo attraverso lo scambio di beni e di prodotti, di informazione, di conoscenza e di cultura. Negli ultimi decenni il ritmo di questa integrazione globale è diventato molto più sostenuto, grazie a progressi senza precedenti nel campo della tecnologia, delle comunicazioni, delle scienze, dei trasporti e dell'industria. La globalizzazione è un catalizzatore e una conseguenza del progresso umano, ma allo stesso tempo è anche un processo disordinato che ha bisogno di regole e che crea problemi e pone sfide significative.

Perché mi dovrebbe interessare?

La globalizzazione ha dato il via ad uno dei dibattiti più accesi degli ultimi dieci anni. Quando le persone criticano gli effetti della globalizzazione, fanno generalmente riferimento all'integrazione economica. L'integrazione economica ha luogo quando gli Stati abbassano barriere, quali le tariffe d'importazione, e aprono le proprie economie all'investimento e al commercio con il resto del mondo. Le critiche lamentano il fatto che gli squilibri dell'attuale sistema del commercio internazionale danneggiano i paesi in via di sviluppo favorendo i paesi industrializzati.

Chi è a favore della globalizzazione sostiene che i paesi che si sono aperti all'economia mondiale - come la Cina, il Vietnam, l'India, e l'Uganda - hanno significativamente ridotto il loro tasso di povertà. I critici ribattono invece che il processo ha sfruttato gli abitanti dei paesi in via di sviluppo causando gravi problemi e producendo pochi benefici.

Affinché tutti i paesi possano godere dei benefici della globalizzazione, la comunità internazionale deve continuare a lavorare per ridurre le distorsioni del commercio internazionale che favoriscono i paesi industrializzati (tagliando i sussidi all'agricoltura e le barriere commerciali) e per creare un sistema più equo.

Alcuni paesi hanno tratto vantaggio dalla globalizzazione...

- India: ha ridotto della metà il proprio tasso di povertà negli ultimi due decenni.
- Cina: il processo di riforma ha portato alla più grande riduzione di povertà della storia. Il numero di contadini poveri è sceso drasticamente dai 250 milioni del 1978 ai 34 milioni del 1999.

...ma altri no

- Molti stati dell'Africa non sono riusciti a trarre vantaggi dalla globalizzazione. Le loro esportazioni sono rimaste limitate ad un piccolo numero di beni primari.
- Alcuni esperti sostengono che politiche ed infrastrutture di basso livello, istituzioni deboli e governi corrotti abbiano confinato un certo numero di paesi ai margini del processo di globalizzazione.
- Altri sostengono invece che svantaggi geografici e climatici abbiano escluso alcuni paesi dalla crescita globale.

Per saperne di più: www.youthink.worldbank.org



Gioco di squadra:

Nel caso in cui i gruppi siano formati da più di 2 persone, i giocatori potranno consultarsi per trovare la risposta, ma solo un giocatore potrà rispondere alla domanda.

1. Che cos'è lo sviluppo sostenibile?
2. Che cosa sono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio?
3. Come definireste la povertà?
4. Che cos'è il Protocollo di Kyoto?
5. In che modo alcuni paesi hanno tratto vantaggio dalla globalizzazione?
6. Che cosa fanno le Nazioni Unite per ridurre la povertà?
7. Che cos'è la Lista del Patrimonio Mondiale?
8. Quale tipo di intervento di emergenza ha fornito l'ONU alle vittime dello Tsunami?

CAPITOLO QUINTO

Diritti Umani

Che cosa si intende per diritti umani?

I diritti umani sono i diritti fondamentali di ogni essere umano. Senza diritti umani, non possiamo sviluppare ed utilizzare pienamente le nostre qualità umane, la nostra intelligenza, il nostro talento, la nostra spiritualità. Nel 1948, con l'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, le Nazioni Unite hanno stabilito uno standard per i diritti umani comune a tutti i paesi. Con questa Dichiarazione, gli Stati hanno accettato l'obbligo di assicurare che tutti gli esseri umani, ricchi e poveri, forti e deboli, maschi e femmine, di tutte le razze e di tutte le religioni, siano trattati in egual modo. La Dichiarazione non fa parte del diritto internazionale vincolante, ma essendo stata diffusamente accettata dai paesi di tutto il mondo, ha acquistato un grande peso morale.

L'ONU ha anche ratificato molti trattati internazionali sui diritti umani, vincolando legalmente gli Stati a garantire i diritti economici, sociali e politici dei propri cittadini. I due trattati più importanti sono due Convenzioni Internazionali – una sui diritti economici, sociali e culturali, l'altra sui diritti civili e politici. Questi trattati, insieme alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e ai Protocolli Opzionali, rappresentano il corpus normativo internazionale esistente sui diritti umani.



<http://www.un.org/rights/>

Quale organismo dell'ONU si occupa di diritti umani?

Il Consiglio per i Diritti Umani è stato istituito nel giugno 2006 per sostituire la Commissione sui Diritti Umani, che è stata operativa dal 1946 al 2006. Diversamente dalla Commissione, il nuovo Consiglio è un organo sussidiario dell'Assemblea Generale. Questo fa sì che esso debba rendere direttamente conto a tutti i membri delle Nazioni Unite. Il Consiglio rappresenta il principale foro delle Nazioni Unite per la discussione e la cooperazione sul tema dei diritti umani. Esso è amministrato dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani. Louise Arbor, canadese, è stata nominata Alto Commissario per i Diritti Umani nel luglio 2004.



SESSIONE INAUGURALE DEL CONSIGLIO PER I DIRITTI UMANI A GINEVRA, 19 GIUGNO 2006

Di quali diritti umani godono i bambini?

I bambini godono degli stessi diritti di cui godono gli adulti. Tuttavia, in quanto minorenni, essi hanno bisogno di una protezione speciale. La Convenzione sui Diritti dell'infanzia, adottata nel 1989, stabilisce i diritti individuali di ogni persona al di sotto dei 18 anni, necessari per sviluppare appieno il proprio potenziale, senza le limitazioni derivanti dalla fame, dall'indifferenza e dall'abuso. La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia è il trattato sui diritti umani ratificato dal maggior numero di stati al mondo - nel maggio 2006 ben 192 Stati avevano ratificato la Convenzione.

Quali altre leggi e accordi sui diritti umani sono stati negoziati dall'ONU?

Le Nazioni Unite hanno aiutato a negoziare più di 70 trattati e dichiarazioni sui diritti umani, riguardanti i diritti delle donne, dei bambini, dei disabili, delle minoranze, delle popolazioni indigene e di altri gruppi vulnerabili. Tutti questi accordi hanno aiutato a diffondere una "cultura dei diritti umani" in tutto il mondo, dimostrandosi uno strumento efficace nella lotta agli abusi.

Ecco alcune convenzioni sui diritti umani:

- La Convenzione sulla Prevenzione e Repressione del Crimine di Genocidio (1948) definisce il genocidio come la perpetrazione di determinati atti con l'intenzione di distruggere, totalmente o in parte, un particolare gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso;

- La Convenzione contro la Tortura ed altre Pene o Trattamenti Crudeli, Inumani o Degradanti (1984) ritiene gli Stati responsabili per la prevenzione della tortura e rende tale pratica legalmente punibile;
- La Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione Razziale definisce la discriminazione razziale come "ogni distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, sul colore, sulla discendenza o sull'origine nazionale o etnica che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, su un piano paritario, dei diritti umani e delle libertà fondamentali nei campi politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro campo della vita pubblica" e obbliga gli Stati che la ratificano a eliminare la discriminazione razziale;
- La Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne (1979) è spesso descritta come la legge internazionale sui diritti delle donne. Essa definisce la discriminazione contro le donne come ogni distinzione, esclusione, restrizione basata sul sesso e incoraggia i governi a compiere i passi necessari per porre fine a tale forma di discriminazione;
- La Convenzione Relativa allo Status dei Rifugiati (1951) definisce i diritti dei rifugiati, specialmente il diritto a non essere costretti a ritornare in paesi nei quali la loro vita è in pericolo, e prevede disposizioni per diversi aspetti della loro vita quotidiana, incluso il diritto al lavoro, all'istruzione, all'assistenza pubblica e alla previdenza sociale, così come il diritto ai documenti di viaggio.

Oltre all'adozione di disposizioni di diritto internazionale, che cos'altro fa l'ONU per proteggere i diritti umani?

L'ONU promuove il rispetto dei diritti umani in diversi modi, ad esempio:

- Monitorando la situazione dei diritti umani nei vari stati. A questo fine è stato istituito il Consiglio per i Diritti Umani, dotato dell'autorità di raccomandare all'Assemblea Generale la sospensione dei diritti e dei privilegi di qualsiasi membro che, a detta del Consiglio, abbia commesso gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani. Questo processo di sospensione, per essere approvato, deve essere votato a maggioranza qualificata di 2/3 dall'Assemblea Generale;
- Lavorando attraverso le sue sei Commissioni, che hanno il potere di richiedere ai governi di rispondere a determinate accuse; esse possono inoltre prendere decisioni e renderle pubbliche assieme a critiche e raccomandazioni;
- Nominando esperti noti come Relatori o Rappresentanti speciali, che raccolgono fatti, visitano le prigioni, intervistano le vittime, ed emanano raccomandazioni su come migliorare il rispetto per i diritti umani;

- Istituito gruppi di lavoro per investigare questioni come la detenzione arbitraria. I rapporti che ne risultano, quando mettono in luce violazioni dei diritti umani, aiutano a mobilitare l'attenzione internazionale;
- Fornendo assistenza tecnica per rinforzare le istituzioni nazionali e regionali, come i tribunali e i sistemi scolastici;
- Ospitando conferenze internazionali in cui discutere delle questioni dei diritti umani e chiedere ai governi di impegnarsi pubblicamente sulle questioni legate al rispetto dei diritti umani.

Che cosa si intende per Relatori speciali e gruppi di lavoro?

I Relatori speciali e i gruppi di lavoro sui diritti umani sono in prima linea nella lotta per la protezione dei diritti umani. Essi indagano sulle violazioni e intervengono in casi individuali e in situazioni d'emergenza, note come "Procedure speciali". Gli esperti di diritti umani sono indipendenti e prestano servizio per un massimo di sei anni. Il numero di tali esperti è aumentato costantemente negli anni. Esistono al momento più di 30 mandati di procedura speciale.

Nel preparare i propri rapporti per il Consiglio per i Diritti Umani e per l'Assemblea Generale, questi esperti fanno uso di tutte le risorse disponibili, compresi i reclami individuali e le informazioni ricevute dalle organizzazioni non governative (ONG). Una parte significativa del loro lavoro viene compiuta a livello locale, dove incontrano sia le autorità che le vittime, e raccolgono prove delle violazioni. I loro rapporti vengono resi pubblici per mettere in rilievo la responsabilità dei governi rispetto alla protezione dei diritti umani.



www.ohchr.org/

I singoli individui possono presentare reclami per le violazioni dei loro diritti?

Sì. I protocolli opzionali ad alcuni trattati dell'ONU consentono ai singoli di presentare reclami se lo stato in questione ha ratificato i protocolli. Attraverso una procedura confidenziale, la denuncia di gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani può inoltre essere presentata all'ONU una volta che i mezzi interni siano stati esauriti senza successo.

Esiste una "linea diretta" per i diritti umani e una linea fax attiva 24 ore su 24. Le vittime di violazioni dei diritti umani, i loro parenti e altre persone possono utilizzare tale linea per riportare le violazioni. Il numero a Ginevra, in Svizzera, è: 41-22-917-0092

Chi ha creato il Tribunale Penale Internazionale? Perché abbiamo bisogno di questo tribunale?

Nel 1988, durante una conferenza tenutasi a Roma, 120 nazioni si sono accordate per istituire un Tribunale Penale Internazionale (ICC) permanente. È di competenza del Tribunale perseguire gli esecutori di alcuni tra i più gravi crimini quali il genocidio, i crimini di guerra, e i crimini contro l'umanità. Fino al novembre 2005, 139 paesi avevano firmato lo Statuto di Roma sulla Corte Penale Internazionale, e 100 l'avevano ratificato. Esso è entrato in vigore il primo luglio 2002.

C'è bisogno di tale tribunale. In alcuni stati, in tempo di guerra, potrebbe non esserci alcun tribunale in grado di trattare adeguatamente i crimini di guerra. Potrebbe anche verificarsi che chi è al governo non abbia intenzione di perseguire i suoi cittadini, specialmente se si tratta di funzionari di alto grado. In questi casi il Tribunale Penale Internazionale costituisce una valida opzione.



www.icc-cpi.int/



IL FATTO

Assicurare un'istruzione alle bambine di tutto il mondo.

In ogni parte del mondo le bambine sono vittime di discriminazione. Spesso ricevono meno cibo dei bambini e in diversi paesi lavorano per molte ore pur avendo soltanto 5 o 6 anni. Otto milioni di bambine d'età compresa fra i 6 e gli 11 anni non vanno a scuola. Le Nazioni Unite hanno adottato un trattato, la Convenzione sui diritti dell'infanzia (1989), che chiede ai governi maggiori investimenti nell'istruzione delle bambine. Grazie anche alle Nazioni Unite, oggi il 77% di bambini e bambine in età scolare sono iscritti a scuola: un grande progresso rispetto al numero, inferiore al 50%, registrato nel 1960. È un progresso importante, ma c'è ancora molto da fare.

Aiutare le vittime della tortura

“La polizia è arrivata nel cuore della notte. Hanno lanciato gas lacrimogeni, hanno abbattuto la porta, ed hanno aggredito chi si trovava all'interno dell'abitazione. Un piccolo gruppo di persone si era riunito per piangere la morte di un ragazzo di

15 anni, deceduto mentre si trovava tenuto in custodia dalla polizia. Tutte le persone che si trovavano nella casa, inclusi tre ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 15 anni, sono state caricate sulle camionette della polizia.”

La situazione descritta è soltanto un esempio della tortura “istituzionale”, ancora praticata in molti paesi. Le Nazioni Unite vogliono porre fine a questo fenomeno. Nel 1984 l’ONU ha adottato la Convenzione contro la Tortura. Una Commissione contro la tortura composta da 10 membri esamina periodicamente i rapporti provenienti dai paesi che hanno ratificato la convenzione. L’ONU ha anche istituito un fondo volontario per le vittime della tortura. Esso fornisce assistenza legale, umanitaria e finanziaria alle vittime della tortura e ai loro figli.



VISTO DA VICINO **Bambini che lavorano**

I raggi del sole ustionano la schiena della dodicenne Leandra Cristina da Silva, mentre si china per raccogliere qualcosa. Ha visto una cosa importante. Ma quella cosa così importante non è un ciوندolo o un giocattolo, bensì un pezzo di spazzatura – una lurida lattina, del cibo andato a male o un cencio sporco. Fino a non molto tempo fa, Leandra lavorava sodo per vivere. Invece di giocare nel cortile o di andare a scuola, lavorava 7 giorni a settimana, coperta di polvere e sporcizia nel lerciume della discarica di Olinda, alla periferia della città costiera di Recife, nel nord del Brasile. Sebbene viva vicino al mare con Marcia, sua madre, suo fratello e sua sorella, Leandra non ha mai visto l’Oceano Atlantico. Tutti i giorni erano uguali per Leandra: dopo aver finito i lavori di casa, ogni mattina usciva con sua madre e andava a lavorare con lei per oltre dieci ore al giorno, cercando tra i rifiuti lattine e bottiglie da vendere. Dopo un’estenuante giornata, ritornava in una casa senza acqua corrente e strisciava dentro un letto che condivideva con la madre e i due fratelli.

Lavorare alla discarica di Olinda è alienante e pericoloso. Quando arriva il camion del supermercato, uomini, donne e bambini si ammassano per recuperare la spazzatura migliore. Eppure, a dispetto di tutto il lavoro e i pericoli, Leandra guadagnava l’equivalente scarso di 3 dollari al giorno, vendendo le bottiglie recuperate ad un intermediario, che fa i soldi sfruttando il lavoro dei bambini. In Brasile è illegale che i bambini lavorino in condizioni così pericolose, ma la povertà costringe i genitori a correre dei rischi per nutrire la propria famiglia.

Riconoscendo che l’istruzione è il modo migliore per sconfiggere la povertà, il Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia (UNICEF), l’Organizzazione Internazionale delle Nazioni Unite per il Lavoro e il governo brasiliano hanno unito le forze per offrire nuove opportunità ai bambini, riportandoli a scuola, dove dovrebbero stare di diritto. Il programma “Bolsa Escola” (Borsa di Studio

per la scuola) offre alle famiglie contanti e sovvenzioni volti a sostituire l'introito prodotto dai bambini.

Nonostante fosse orgogliosa di aiutare la sua famiglia, Leandra desiderava molto andare a scuola. Marcia, sua madre, aveva lavorato tutta la vita, e non era mai andata a scuola. Non comprendeva veramente in che cosa consistesse la borsa di studio e non credeva che avrebbe sostituito i soldi che sua figlia guadagnava alla discarica per contribuire al sostentamento della famiglia. Ma un giorno la buona sorte ha sorriso a Leandra. Con l'aiuto di un responsabile dell'UNIFEC, Ana Maria Azevedo, e di Susan Sarandon, Ambasciatrice di Buona Volontà dell'UNICEF, Leandra ha ricevuto una borsa. Era emozionatissima di poter cominciare una nuova vita.

Adattato e tratto da pubblicazioni delle Nazioni Unite www.un.org/works/



Gioco di squadra:

Nel caso in cui i gruppi siano formati da più di 2 persone, i giocatori potranno consultarsi per trovare la risposta, ma solo un giocatore potrà rispondere alla domanda.

1. Che cosa sono i diritti umani?
2. Quando è stata adottata la Convenzione sui Diritti dell'infanzia? Qual è il suo contenuto?
3. Quale organismo dell'ONU ha la responsabilità primaria per i diritti umani?
4. Che cosa fa l'ONU, al di là dell'adozione di disposizioni di diritto internazionale, per proteggere i diritti umani?
5. Qual è la funzione di un Relatore speciale?
6. Chi è l'attuale Alto Commissario dell'ONU per i Diritti Umani?
7. Che cosa significa la parola "apartheid"?

CAPITOLO SESTO

FAQs

Come possono i singoli individui offrire il proprio supporto all'ONU? Possono entrare a far parte dell'Organizzazione come membri?

No, soltanto gli Stati indipendenti che godono del riconoscimento internazionale della loro sovranità possono diventare membri dell'ONU. Ciononostante, i singoli possono sostenere il lavoro delle Nazioni Unite attraverso organizzazioni non governative internazionali e locali. Alcune di esse collaborano con il Dipartimento di Pubblica Informazione dell'ONU e fanno da collegamento tra l'ONU e le persone in tutto il mondo.

Per maggiori informazioni: <http://www.un.org/dpi/ngosection/index.html>

Voglio continuare i miei studi in un'università straniera. Posso rivolgermi all'ONU per ottenere assistenza finanziaria?

Le Nazioni Unite non forniscono assistenza economica agli studenti. È possibile trovare alcune informazioni sulle borse di studio offerte dagli istituti di educazione universitaria e da organizzazioni internazionali in una guida pubblicata dall'UNESCO intitolata "Studiare all'Estero".

Per acquistare una copia della guida si prega di scrivere a:

UNESCO Publishing, Promotion and Sales

Division, 1, rue Miollis, 75732 Paris Cedex (France) o di ordinarla online su:

www.publishing.unesco.org

L'ONU offre possibilità di tirocinio?

Sì, l'ONU offre possibilità di tirocinio.

Per informazioni consultare

www.unric.org/arbeit.html

Dove posso ottenere informazioni sulla posizione di un determinato Stato membro dell'ONU riguardo a varie questioni di attualità?

È possibile ottenere tali informazioni dalla missione permanente alle Nazioni Unite dello Stato in questione.

La lista dei siti web degli Stati membri si trova su:

<http://www.un.int/index-en/webs.html>

Che cos'è la Giornata delle Nazioni Unite?

È la giornata in cui si celebra l'anniversario delle Nazioni Unite. Esso ricorre il 24 ottobre, il giorno in cui, nel 1945, è stata fondata l'Organizzazione, dopo che la maggior parte dei membri originari aveva formalmente approvato la Carta delle Nazioni Unite. Il 24 ottobre viene celebrato in tutto il mondo come la Giornata delle Nazioni Unite.

A chi mi devo rivolgere per avere maggiori informazioni sull'ONU?

Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite (UNRIC)
Rue de la Loi/ Wetstraat 155, Block C2, 7th Floor
1040 Brussels, Belgium
www.unric.org

Public Inquiries Unit
Department of Public Information
GA-57, United Nations
New York, NY 10017
E-mail: inquiries@un.org

E' possibile ottenere informazioni sull'ONU tramite internet?

L'ONU ha un suo sito web: www.un.org

Esiste qualcosa sul sito web dell'ONU fatto appositamente per i giovani?

Il CyberSchoolBus delle Nazioni Unite è stato creato per fornire materiale sull'Organizzazione a bambini e insegnanti:
www.un.org/Cyberschoolbus

Le Nazioni Unite hanno un inno ufficiale?

No, l'ONU non ha un inno ufficiale. L'Assemblea Generale ha riconosciuto la necessità di un inno ufficiale e si è riservata il diritto di selezionarne ed adottarne uno. Fino ad oggi, nessuna decisione in proposito è stata presa. Nel 1970, il Maestro spagnolo Pablo Casals ha messo in musica un inno scritto in onore dell'ONU dal poeta inglese W.H. Auden.

Quali sono alcune delle giornate speciali celebrate dalle Nazioni Unite?

27 gennaio	Giornata della Memoria dell'Olocausto
8 marzo	Giornata Internazionale della Donna
21 marzo	Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale
7 aprile	Giornata Mondiale della Salute
3 maggio	Giornata Mondiale della Libertà di Stampa
15 maggio	Giornata Internazionale della Famiglia
21 maggio	Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo
29 maggio	Giornata Internazionale dei Peacekeepers delle Nazioni Unite
31 maggio	Giornata Mondiale contro il Fumo
5 giugno	Giornata Mondiale dell'Ambiente
20 giugno	Giornata Mondiale dei Rifugiati
26 giugno	Giornata Internazionale contro l'Abuso e il Traffico Illecito di Stupefacenti
11 luglio	Giornata Mondiale delle Popolazione
9 agosto	Giornata Internazionale delle Popolazioni Indigene del Mondo
8 settembre	Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione
21 settembre	Giornata Internazionale della Pace
1 ottobre	Giornata Internazionale delle Persone Anziane
17 ottobre	Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Povertà
24 ottobre	Giornata delle Nazioni Unite
16 novembre	Giornata Internazionale della Tolleranza
20 novembre	Giornata Internazionale dei Diritti dell'infanzia
25 novembre	Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne
29 novembre	Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese
1 dicembre	Giornata Mondiale dell'AIDS
3 dicembre	Giornata Internazionale delle Persone Disabili
9 dicembre	Giornata Mondiale contro la Corruzione
10 dicembre	Giornata Mondiale dei Diritti Umani
18 dicembre	Giornata Internazionale dei Migranti

La copia e la distribuzione del manuale sono consentiti. Ogni riproduzione del testo deve tuttavia esplicitamente indicare che si tratta di una pubblicazione delle Nazioni Unite, alla quale non è permesso apportare alcuna modifica o correzione. Realizzato dal Dipartimento dell'Informazione pubblica delle Nazioni Unite. Pubblicato dal Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, Bruxelles, 2006.